



Comune di Carpineti

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO
2020/2022**

SOMMARIO

PREMESSA	3
1. IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE.....	3
2. L'AVVIO DELLA RIFORMA CONTABILE PREVISTA DAL D.Lgs n. 118/2011.....	5
SEZIONE UNICA	6
1. LE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2014 - 2019.....	6
PARTE PRIMA	7
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE	7
1. DATI RELATIVI A POPOLAZIONE, TERRITORIO E SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE.....	7
1.1. POPOLAZIONE.....	7
1.2. TERRITORIO.....	15
1.3. SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA.....	17
2. MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI.....	18
2.1. STRUTTURE.....	18
2.2. MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI.....	19
3. SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE.....	22
3.1. SITUAZIONE DI CASSA DELL'ENTE.....	22
3.2. LIVELLO DI INDEBITAMENTO.....	22
3.3. DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI.....	23
4. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE.....	23
5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.....	25
5.1. EQUILIBRI GENERALI, DI PARTE CORRENTE E DI CASSA.....	25
5.2. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (PAREGGIO DI BILANCIO).....	27
PARTE SECONDA	29
INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE 2019-2021	29
1. LE ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO.....	29
1.1. TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI.....	30
1.2. REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE.....	33
1.3. RICORSO ALL'INDEBITAMENTO E RELATIVA SOSTENIBILITA'.....	33
2. SPESE.....	34
2.1. SPESA CORRENTE CON SPECIFICO RILIEVO ALLE FUNZIONI FONDAMENTALI.....	34
2.2. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE.....	35
2.3. PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI E PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE.....	36
2.4. PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI.....	38
2.5. PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTI IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI.....	39
3. EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE, GENERALI DI BILANCIO E DI CASSA.....	40
3.1. EQUILIBRI GENERALI E CORRENTI.....	40
3.2. EQUILIBRI DI CASSA.....	42
4. GESTIONE DEL PATRIMONIO, PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E PIANO DELLE ALIENAZIONI PATRIMONIALI.....	42
4.1. GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	43
4.2. PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO.....	43
4.3. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.....	43
5. OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.....	44
5.1. ELENCO PARTECIPAZIONI.....	44
5.2. OBIETTIVI DEL GAP.....	45
6. PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art. 2, comma 594, Legge 244/2007).....	46
7. PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE.....	51

PREMESSA

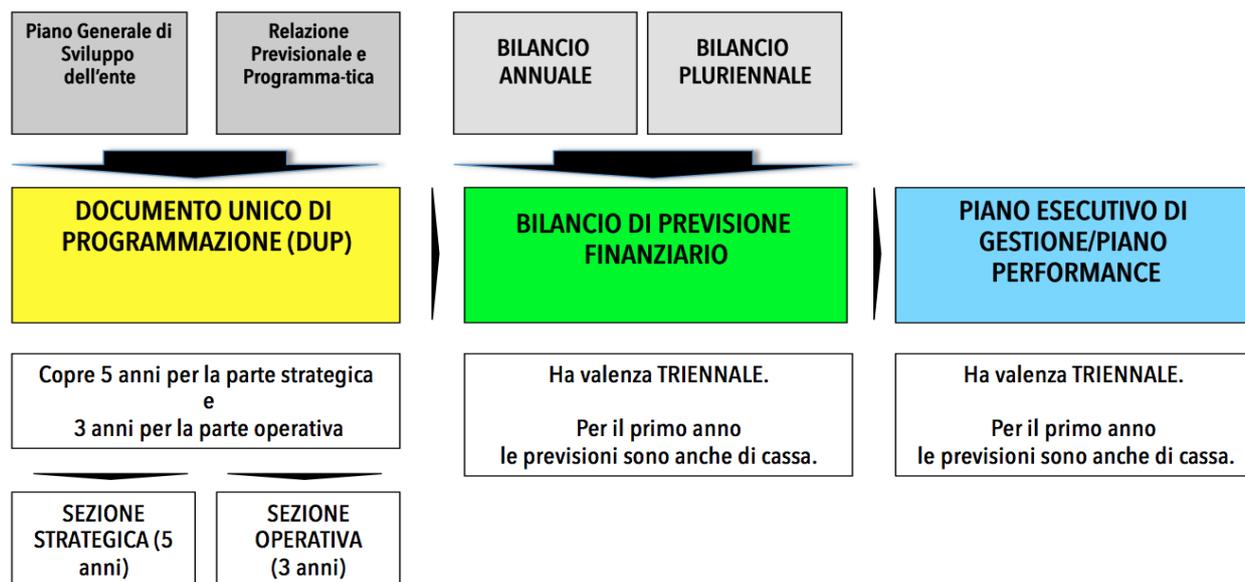
1. IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il D.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. **La programmazione nelle pubbliche amministrazioni** garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti.

La riforma ha inteso rafforzare il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



La composizione del DUP

Il DUP si compone per gli enti con meno di cinquemila abitanti in una sezione unica, composta da una prima parte che deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;
- 2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- 3) la gestione delle risorse umane;
- 4) i vincoli di finanza pubblica;

La seconda parte si riferisce all'arco temporale compreso nel Bilancio di previsione e deve definire gli indirizzi generali in relazione:

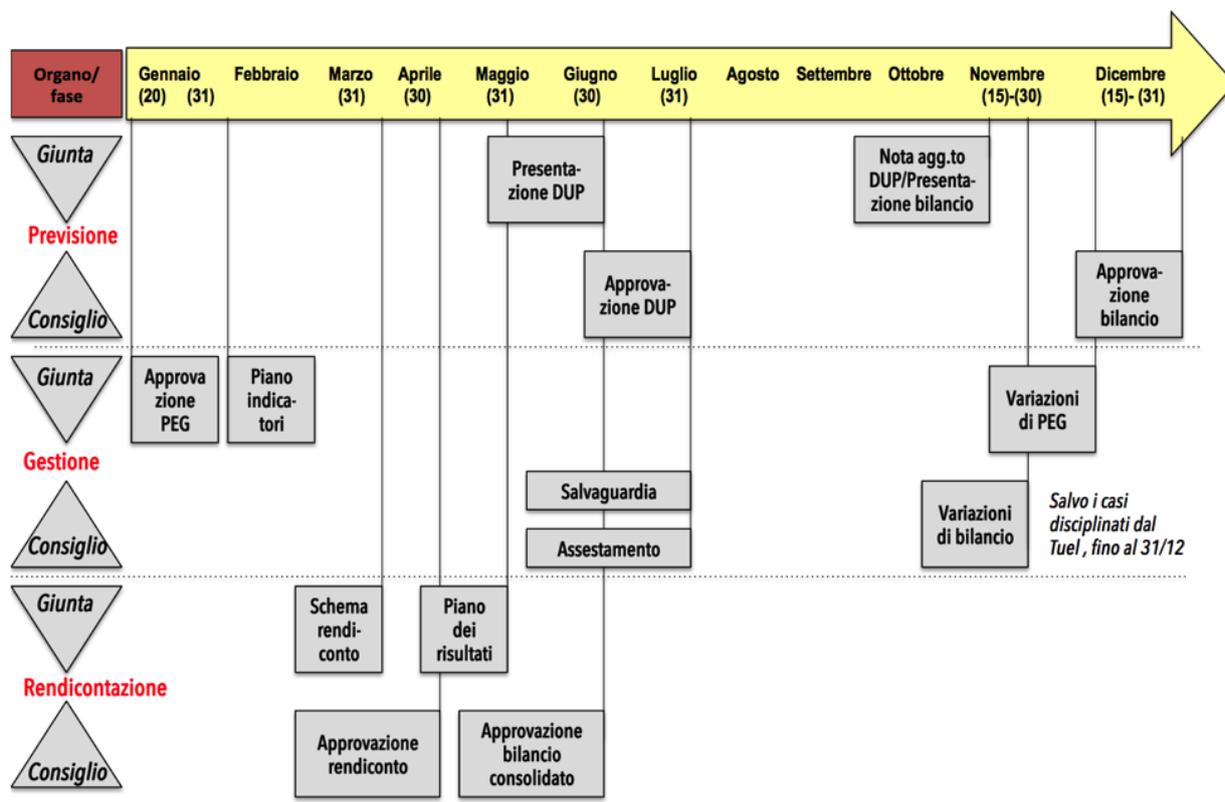
- a) alle entrate, con particolare riferimento:
 - ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;
 - al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

- all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;
- b) alle spese con particolare riferimento:
 - alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;
 - agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;
- d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;
- e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;
- f) agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica;
- g) al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'[art. 2](#), comma 594, [L. 24 dicembre 2007, n. 244](#);
- h) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Dal 2016 trova piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, che prevede, in particolare, il seguente percorso:

- entro il 31 luglio l'approvazione del DUP per il triennio successivo;
- entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.



2. L'AVVIO DELLA RIFORMA CONTABILE PREVISTA DAL D.Lgs n. 118/2011

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* ha richiesto i seguenti adempimenti nel corso dell’esercizio 2015:

- riaccertamento straordinario dei residui, per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- affiancamento dei nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2015;
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l’accertamento delle entrate e l’impegno delle spese;
- programmazione e predisposizione del primo DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

Nel corso del 2016 la nuova contabilità armonizzata ha previsto le seguenti attività:

- variazione della esigibilità degli accertamenti di entrata e di spesa ai sensi dell’art. 175, comma 5- bis, lett. e) e del comma 9-ter del D. Lgs. n. 267/2000 nonché del punto 5.4 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria all. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, con il riaccertamento ordinario dei residui;
- elaborazione del bilancio consuntivo 2015 con affiancamento della vecchia contabilità alla nuova in forma conoscitiva e approvazione del bilancio di previsione 2016 per missioni e programmi, ai sensi del DLgs 118/2011, con funzione autorizzatoria a tutti gli effetti;
- elaborazione delle attività propedeutiche all’approvazione del conto economico-patrimoniale e bilancio consolidato in sede di rendiconto 2016 (rinviata al 2017);
- elaborazione del DUP 2017-2019 entro il 31 luglio 2016.

Adempimenti 2017 e 2018:

- entro il mese di aprile: approvazione del rendiconto per l’esercizio 2016/2017
- entro il mese di luglio: adozione del DUP da parte della giunta comunale e presentazione al Consiglio per le successive deliberazioni
- entro il 15 novembre: approvazione della nota di aggiornamento del DUP contestualmente all’approvazione degli schemi di bilancio di previsione in Giunta
- entro il 31 dicembre: approvazione del bilancio di previsione (termine prorogato)

Adempimenti 2019:

- entro il mese di aprile: approvazione del rendiconto e del bilancio economico-patrimoniale per l’esercizio 2018
- entro il mese di luglio: adozione del DUP 2020-2022 da parte della giunta comunale e presentazione al Consiglio per le successive deliberazioni
- entro il 15 novembre: approvazione della nota di aggiornamento del DUP contestualmente all’approvazione degli schemi di bilancio di previsione in Giunta
- entro il 31 dicembre: approvazione del bilancio di previsione 2020-2022

SEZIONE UNICA

STRATEGICA E OPERATIVA

2020 - 2022

1. LE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2019 - 2024

A seguito delle elezioni del 26 maggio 2019, è stata riconfermata l'Amministrazione uscente; in attesa dell'approvazione in Consiglio comunale delle nuove Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Carpineti per il 2019-2024, si riportano quelle del mandato appena concluso.

Indirizzi strategici	Finalità generali
Integrazione sociale e diritti a tutte le età	<i>Garantire le condizioni di serenità, certezza, integrazione, occupazione, tutela delle fasce deboli, la cultura e l'informazione che costituiscono la vera prevenzione contro il diffondersi di comportamenti scorretti e criminali. Investimento sui modelli educativi e sostegno alla attività formativa e scolastica. Sostegno all'associazionismo e alle iniziative giovanili, culturali e a favore della terza età</i>
Un territorio per l'ambiente e il turismo	<i>Salvaguardare il territorio attraverso il contenimento del consumo del suolo, la conservazione dei quadri paesistici, tutela del territorio a vocazione agricola, dei prodotti di eccellenza e della naturalità. Difesa e tutela della specificità geologica e morfologica del territorio.</i>

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

Al fine di individuare gli obiettivi strategici è necessario delineare il quadro conoscitivo del contesto di riferimento interno ed esterno da cui prende le mosse l'azione amministrativa dell'ente.

A questo scopo occorre descrivere:

1. Le risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio-economica dell'ente
2. Le modalità di gestione dei servizi pubblici locali
3. La sostenibilità economico finanziaria dell'ente
4. La gestione delle risorse umane
5. I vincoli di finanza pubblica

1. DATI RELATIVI A POPOLAZIONE, TERRITORIO E SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

1.1. POPOLAZIONE

La classifica dei comuni della Provincia di Reggio Emilia ordinata per popolazione residente. I dati sono aggiornati al 01/01/2019 (ISTAT).

	<u>Comune</u>	Popolazione <i>residenti</i>	<u>Superficie</u> <i>km²</i>	<u>Densità</u> <i>abitanti/km²</i>	<u>Altitudine</u> <i>m s.l.m.</i>
1.	REGGIO EMILIA	171.999	230,66	746	58
2.	Scandiano	25.770	50,05	515	95
3.	Correggio	25.485	77,51	329	31
4.	Casalgrande	18.982	37,71	503	97
5.	Castellarano	15.346	58,06	264	149
6.	Guastalla	15.018	52,93	284	25
7.	Rubiera	14.861	25,19	590	53
8.	Novellara	13.607	58,11	234	24
9.	Quattro Castella	13.169	46,31	284	161
10.	Sant'Ilario d'Enza	11.333	20,23	560	59
11.	Cadelbosco di Sopra	10.695	43,60	245	33
12.	Castelnovo ne' Monti	10.506	96,68	109	700
13.	Montecchio Emilia	10.499	24,39	431	99
14.	Bibbiano	10.222	28,16	363	121

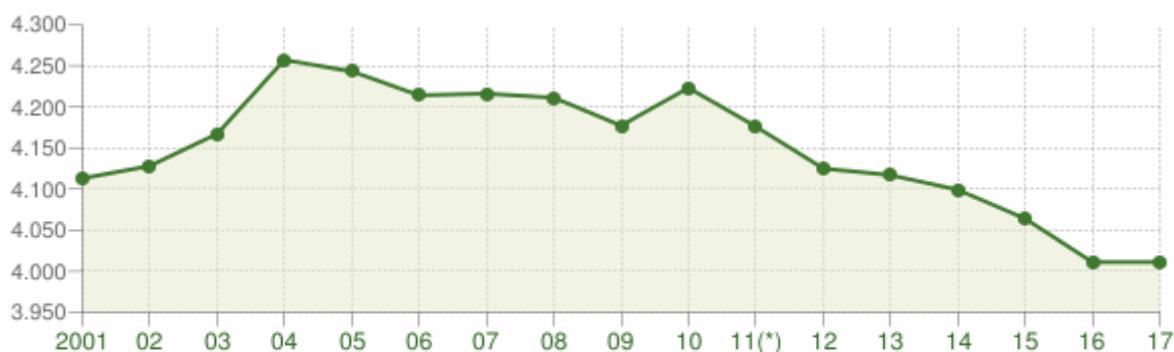
15.	Cavriago	9.898	17,02	582	78
16.	Bagnolo in Piano	9.789	26,94	363	32
17.	Reggiolo	9.153	42,68	214	20
18.	Luzzara	8.840	38,54	229	22
19.	Albinea	8.805	43,89	201	166
20.	Castelnovo di Sotto	8.482	35,01	242	27
21.	San Martino in Rio	8.126	22,72	358	36
22.	Poviglio	7.295	43,55	168	29
23.	Fabbrico	6.627	23,63	280	25
24.	Gualtieri	6.507	35,65	183	22
25.	San Polo d'Enza	6.217	32,29	193	166
26.	Rio Saliceto	6.088	22,56	270	24
27.	Gattatico	5.763	42,15	137	40
28.	Campagnola Emilia	5.671	24,39	232	22
29.	Brescello	5.597	24,04	233	24
30.	Boretto	5.365	18,11	296	23
31.	Campegine	5.156	22,62	228	34
32.	Casina	4.441	63,80	70	574
33.	Toano	4.367	67,25	65	842
34.	Vezzano sul Crostolo	4.237	37,82	112	162
35.	Ventasso	4.130	258,18	16	855
36.	Rolo	4.075	14,17	288	21
37.	Carpineti	4.007	89,57	45	562
38.	Canossa	3.740	53,08	70	219
39.	Villa Minozzo	3.634	168,08	22	680
40.	Viano	3.325	44,97	74	275
41.	Baiso	3.242	75,55	43	542
42.	Vetto	1.822	53,37	34	447

Situazione al 01 gennaio 2019

Abitanti: 4.007
 Superficie: 89,57 Km²
 Densità: 44,74 ab./Km²

Andamento demografico Comune di Carpineti

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Carpineti dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CARPINETI (RE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

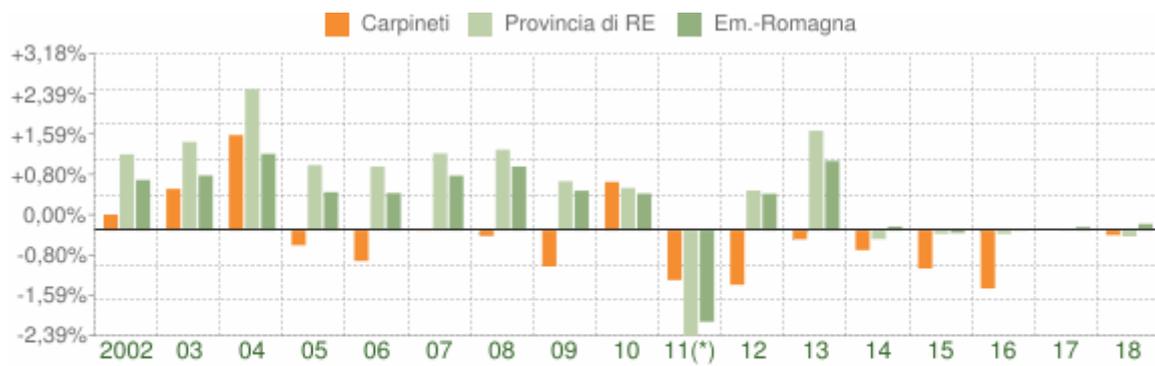
La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2011 (*)	8 ottobre	4.198	-25	-0,59%	1.832	2,28
2012	31 dicembre	4.125	-51	-1,22%	1.826	2,25
2013	31 dicembre	4.117	-8	-0,19%	1.813	2,26
2014	31 dicembre	4.099	-18	-0,44%	1.804	2,26
2015	31 dicembre	4.064	-35	-0,85%	1.795	2,25
2016	31 dicembre	4.011	-53	-1,30%	1.773	2,25
2017	31 dicembre	4.011	0	0,00%	1.766	2,26
2018	31 dicembre	4.007	-4	-0,10%	1.759	2,27

(*) La [popolazione residente a Carpineti al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **4.178** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **4.198**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **20** unità (-0,48%). Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione. I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Carpineti espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Emilia e della regione Emilia-Romagna.



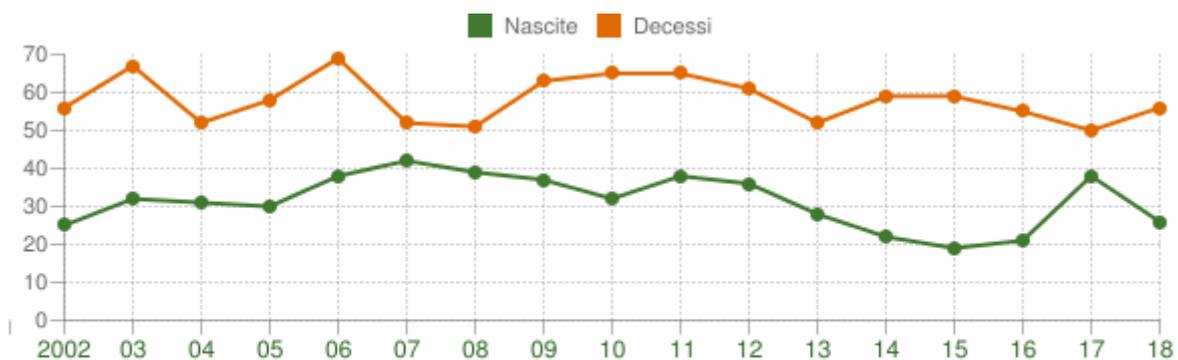
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CARPINETI (RE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CARPINETI (RE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

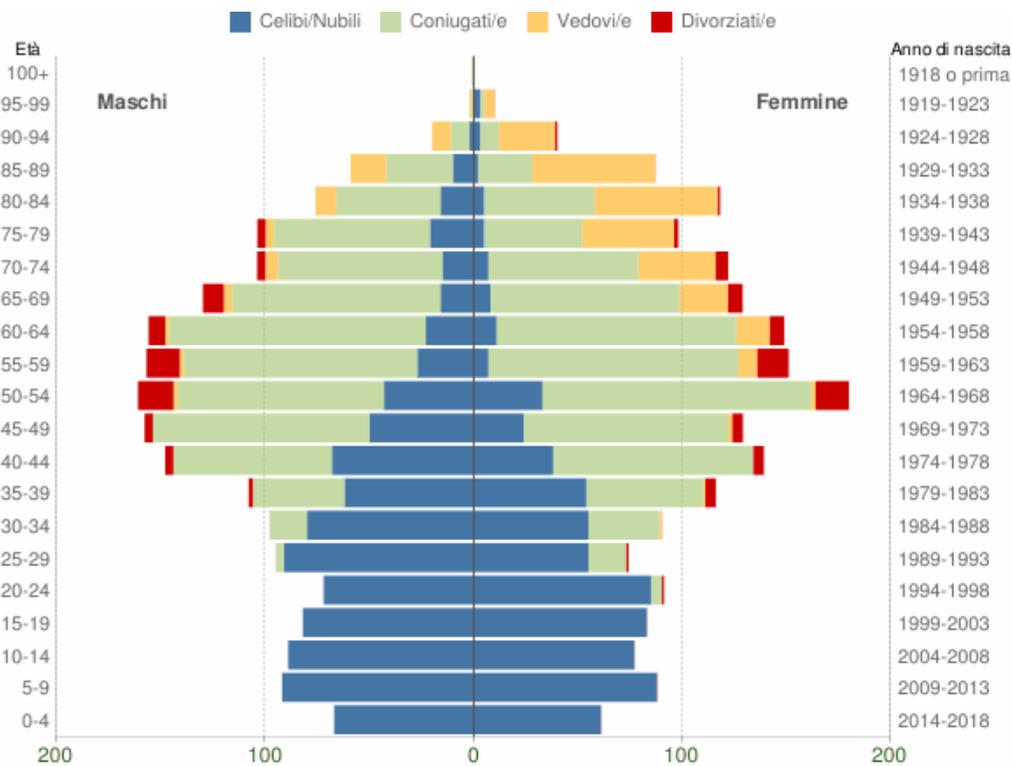
La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2011 al 2018.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2011 (*)	1 gennaio-31 dicembre	38	+6	65	0	-27
2012	1 gennaio-31 dicembre	36	-2	61	-4	-25
2013	1 gennaio-31 dicembre	28	-8	52	-9	-24
2014	1 gennaio-31 dicembre	22	-6	59	+7	-37
2015	1 gennaio-31 dicembre	19	-3	59	0	-40
2016	1 gennaio-31 dicembre	21	+2	55	-4	-34
2017	1 gennaio-31 dicembre	38	+17	50	-5	-12
2018	1 gennaio-31 dicembre	26	-12	56	+6	-30

Popolazione per età, sesso e stato civile

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Carpineti per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

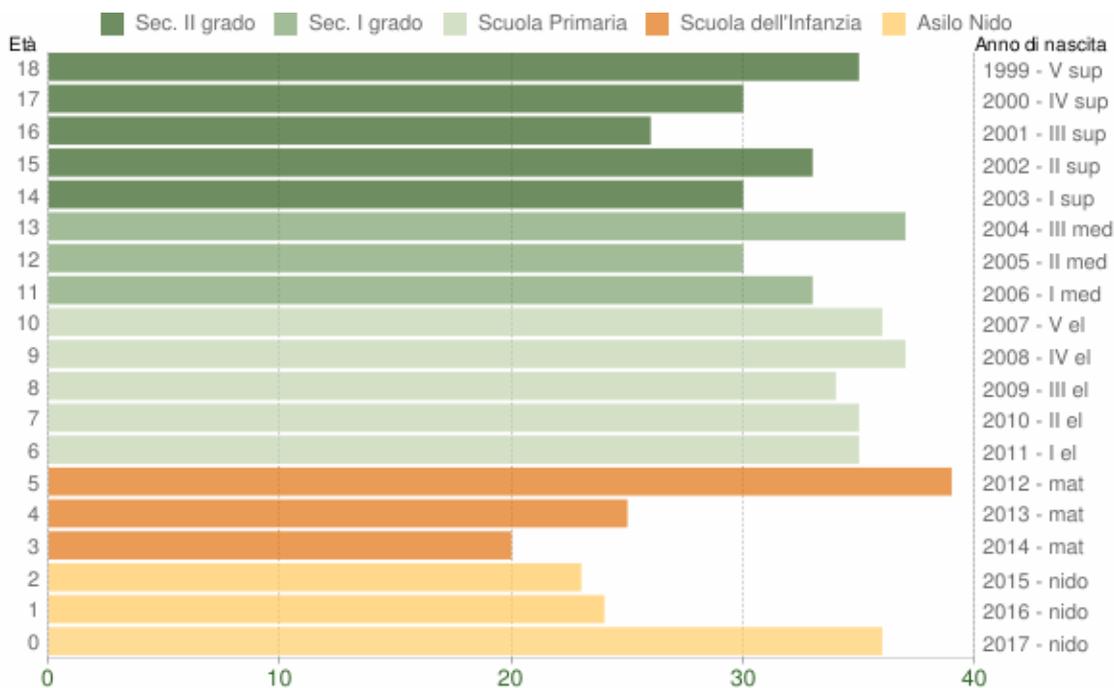


Popolazione per età, sesso e stato civile - 2018
 COMUNE DI CARPINETI (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione per classi di età scolastica

Distribuzione della popolazione di **Carpineti** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2018/2019** le **scuole di Carpineti**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

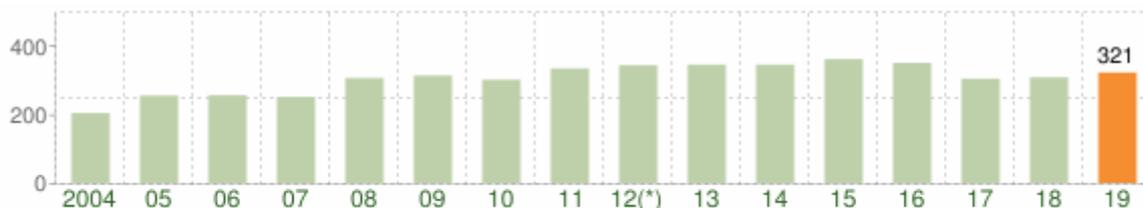


Popolazione per età scolastica - 2018

COMUNE DI CARPINETI (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Cittadini stranieri

Popolazione straniera residente a **Carpineti** al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



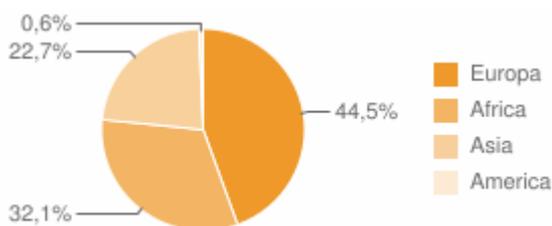
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI CARPINETI (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

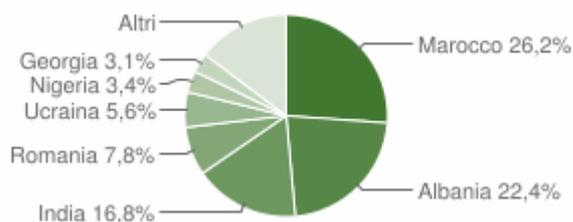
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Carpineti al 1° gennaio 2019 sono **321** e rappresentano l'8% della popolazione residente.

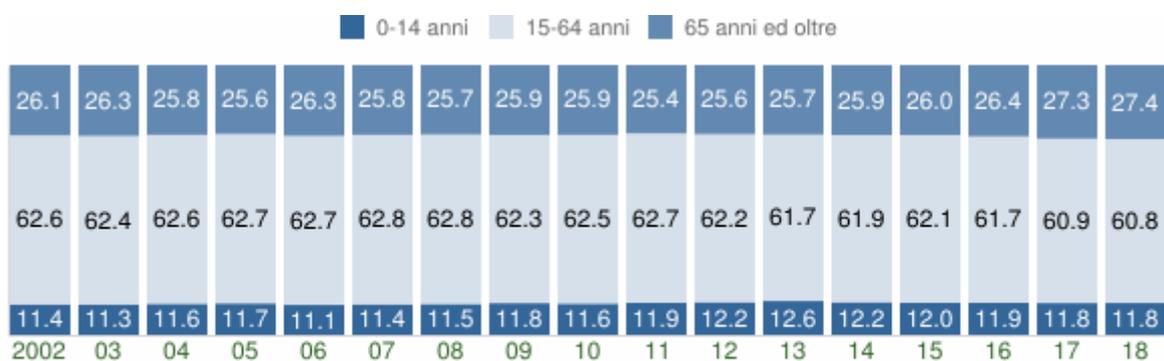


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 26,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (22,4%) e dall'**India** (16,8%).



Struttura della popolazione dal 2002 al 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CARPINETI (RE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2011	504	2.648	1.071	4.223	46,3
2012	508	2.597	1.071	4.176	46,5
2013	518	2.545	1.062	4.125	46,5
2014	501	2.549	1.067	4.117	46,9
2015	491	2.543	1.065	4.099	47,2
2016	482	2.507	1.075	4.064	47,5
2017	473	2.444	1.094	4.011	48,0
2018	474	2.437	1.100	4.011	48,1

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Carpineti.

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2011	212,5	59,5	151,8	133,7	19,2	9,0	15,5
2012	210,8	60,8	160,7	136,5	19,6	8,7	14,7
2013	205,0	62,1	163,5	142,2	19,0	6,8	12,6
2014	213,0	61,5	160,9	146,5	20,4	5,4	14,4
2015	216,9	61,2	163,7	152,3	21,1	4,7	14,5
2016	223,0	62,1	172,2	157,9	21,6	5,2	13,6
2017	231,3	64,1	177,8	163,1	21,2	9,5	12,5
2018	232,1	64,6	184,8	168,1	22,9	6,5	14,0

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per il comune di Carpineti dice che ci sono 232,1 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Carpineti nel 2018 ci sono 64,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Carpineti nel 2018 l'indice di ricambio è 184,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

1.2. TERRITORIO

- Superficie in Km ² . 89,61					
- RISORSE IDRICHE					
* Laghi n.		*Fiumi e Torrenti n. 3			
- STRADE					
* Statali Km	6,00	* Provinciali Km	45,00	* Comunali Km	157 Vicinali Km
- PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI					
* P. S. C. approvato	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione Deliberazione CC n. 41 del 24.07.2008 Deliberazione CC n. 42 del 24.07.2008 Deliberazione CC n. 71 del 30.11.2009 Deliberazione CC n. 72 del 30.11.2009 </div>		
* R.U.E. approvato	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>			
* Zonizzazione Acustica approvato	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>			
* P.A.E. approvato	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>			
- PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI					
* Industriali	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>			
* Artigianali	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>			
* Commerciali	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>			
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>					
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)					
		AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE	
P.E.E.P		---			
P.I.P.		---			

COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON LE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Le previsioni di Bilancio legate alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti (PSC e RUE) riguardano gli oneri di urbanizzazione e monetizzazione aree di cessione le quali risultano coerenti con le potenzialità edificatorie in atto.

GESTIONI ASSOCIATE

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino territoriale-istituzionale.

In questo contesto occorre segnalare la legge regionale n. 21/2012 ad oggetto "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza". Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

"La legge n. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata delle funzioni ai sensi della LR n. 21/2012. L'ambito ottimale a cui appartiene il Comune di Carpineti corrisponde a quello del distretto sanitario e dei territori degli attuali dieci Comuni (che sono diventati sette dal 01/01/2016 a seguito della fusione dei quattro comuni del crinale) che fanno parte

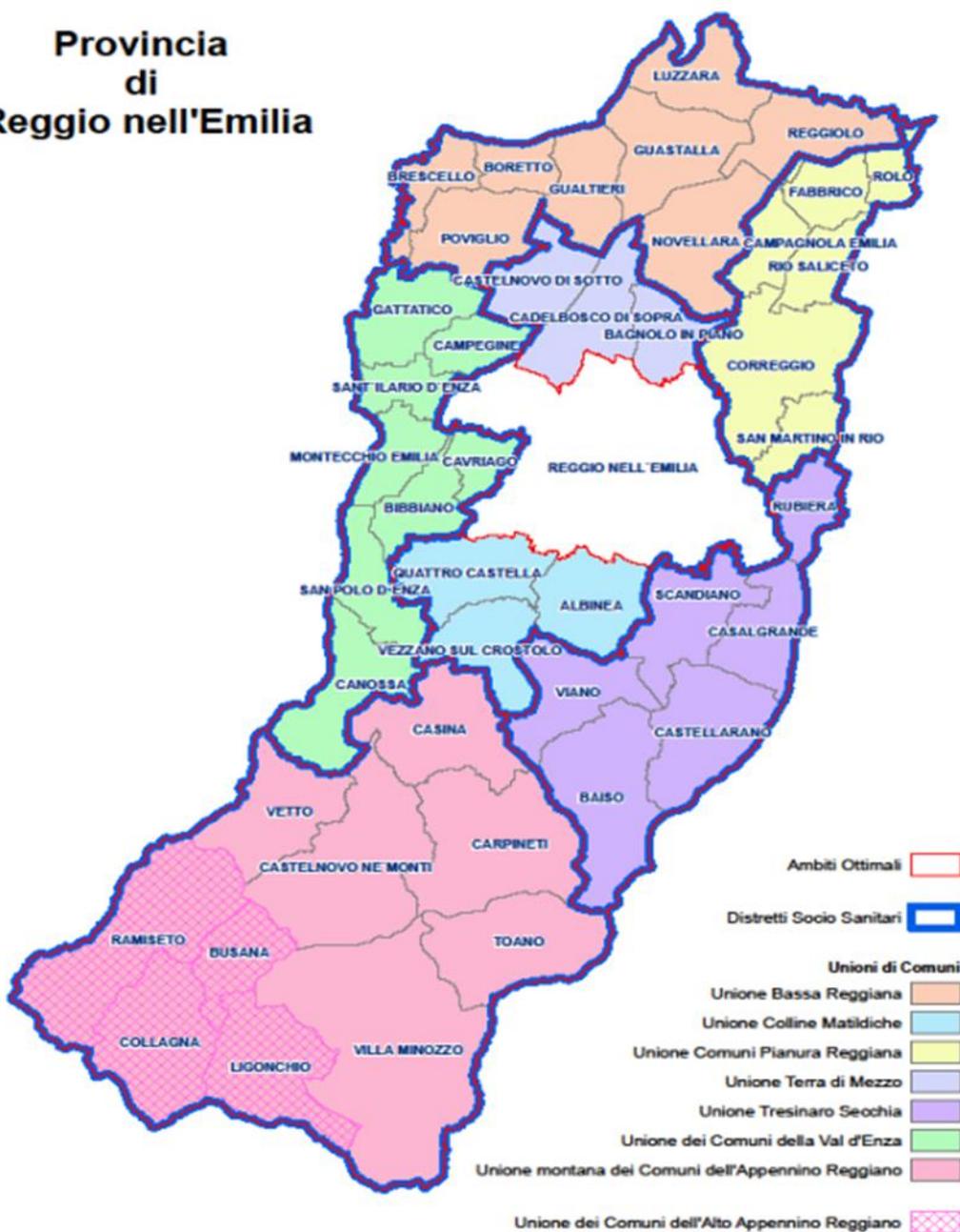
dell'Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano, ove dal 2016 sono svolte in forma associata le seguenti funzioni, tra quelle fondamentali qualificate dalla legge come funzioni fondamentali:

- sistemi informatici e tecnologie dell'informazione
- protezione civile;
- personale
- tutela e controllo popolazione canina e felina
- sportello unico delle attività produttive

Nel corso del 2017 sono state attivate le gestioni associate del servizio di Polizia municipale e del servizio di Progettazione e Gestione del Sistema Locale dei Servizi Sociali ed Erogazione delle Relative Prestazioni ai Cittadini (art.7 co.3 l.r.21/2012, succ. modif., e lett. g) del comma 27, del D.L.78/2010) e della funzione fondamentale dei servizi educativi.

Qui sotto si inserisce la mappa della Provincia di Reggio Emilia, con i relativi ambiti territoriali e i dati della popolazione e del territorio.

Provincia di Reggio nell'Emilia



1.3. SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – PREVISIONI ECONOMICHE

Il territorio gode di un buon livello di qualità della vita, grazie ad un tessuto economico e familiare solido, e risulta collocato all'interno di un distretto produttivo ceramico di eccellenza mondiale. La crisi economica degli ultimi anni ha evidentemente aumentato i fenomeni di disagio, ma il sistema di protezione sociale ha retto fino ad oggi e dimostrato una capacità di adattamento e ripresa molto sviluppata.

Pur rimanendo moderatamente positive, sono state riviste leggermente al ribasso le previsioni macroeconomiche per il 2019 della provincia di Reggio Emilia, ad eccezione dell'andamento dell'interscambio commerciale. I dati previsionali aggiornati ad aprile, infatti, mostrano un rallentamento della crescita del Pil che per l'anno in corso avrebbe dovuto attestarsi al +0,5%, mentre le ultime stime parlano di un +0,1%. L'andamento previsto per Reggio Emilia risulta in linea con il dato nazionale (+0,1%), ma lievemente al di sotto della crescita ipotizzata per l'Emilia-Romagna (+0,3%). Le cose dovrebbero andare meglio nel 2020 quando il Pil reggiano secondo l'analisi sugli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia, dovrebbe riprendersi e raggiungere il +0,9%. Relativamente alle esportazioni, invece, le previsioni parlano di una crescita che dovrebbe essere superiore al dato ipotizzato a gennaio. Ad influenzare maggiormente la performance più contenuta dell'economia della provincia di Reggio Emilia è l'industria, per la quale il valore aggiunto viene ipotizzato in flessione dello 0,1% rispetto alle previsioni di gennaio, quando si stimava un incremento dello 0,3%. Per il 2020 le previsioni parlano di una ripresa del settore con una crescita che dovrebbe raggiungere l'1,3%. Ad incidere sul lieve rallentamento c'è anche l'andamento del settore dei servizi, per il quale è previsto un aumento dello 0,1% rispetto allo 0,5% delle stime precedenti. Per quanto riguarda le costruzioni, l'aumento dovrebbe raggiungere l'1,5% rispetto al +1,8% dell'elaborazione di gennaio. Le previsioni di crescita dell'agricoltura, poi, dovrebbero fermarsi al +0,4% rispetto al +1,2% stimato in precedenza.

Anche per l'occupazione si prevede un 2019 in leggero rallentamento, ma sempre in territorio positivo, con un incremento degli occupati pari allo 0,3% (era +0,7% nelle stime precedenti), mentre il tasso di disoccupazione dovrebbe essere confermato al 4,2%.

Fonte: Camera di Commercio Reggio Emilia

IMPRESE

La produzione manifatturiera reggiana apre la prima parte del 2019 con il segno "meno", rinviando le previsioni di crescita al secondo trimestre. Gli indicatori congiunturali per la provincia di Reggio Emilia che, nei trimestri passati, avevano già mostrato un progressivo rallentamento, rimanendo però sempre in campo positivo, nel periodo gennaio-marzo hanno invertito la tendenza, segnalando una flessione del 3,2% della produzione. Il trend è condizionato dall'andamento di tutti i settori leader dell'economia reggiana, ad eccezione della ceramica. Il comparto, infatti, ha registrato un incremento produttivo del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2018. Di segno negativo, anche se più contenuto rispetto ad altri settori, l'andamento del comparto alimentare per il quale si rilevano maggiori difficoltà sui mercati esteri: il fatturato oltre frontiera scende, in un anno, del 4% e gli ordini del 3,8%. Il tessile-abbigliamento è il settore che, nel primo trimestre 2019, risente maggiormente dell'andamento congiunturale complessi: volumi produttivi, fatturato e ordini totali registrano variazioni negative superiori all'8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno passato. Più contenuto, ma sempre sostenuto, il calo per fatturato e ordini dal mercato estero. Anche per il metalmeccanico il 2019 è iniziato con registrando diverse difficoltà. Per tutti gli indicatori osservati la flessione su base annua è superiore al 3%. Le previsioni espresse dagli imprenditori relativamente alla produzione manifatturiera fanno però ipotizzare, per il secondo trimestre 2019, una ripresa di buona parte dei comparti apparsi in flessione tra gennaio e marzo. L'avvio del 2019 è stato, per l'artigianato, più difficile di quanto lasciasse pensare il saldo positivo – seppur modesto – del 2018. A fronte di un +0,1% realizzato lo scorso anno, la produzione del settore, infatti, è apparsa in flessione dell'1,2% nel primo trimestre 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018. Andamento molto altalenante quello dell'industria delle costruzioni: dopo aver chiuso il 2018 con una crescita del 2,8%, il volume d'affari del primo trimestre 2019 ha segnato una battuta d'arresto attestandosi al -1,2%. Sul fronte del commercio al dettaglio in sede fissa il primo trimestre del 2019 registra, per il quinto trimestre consecutivo, una variazione negativa. Le vendite al dettaglio diminuiscono, rispetto al primo trimestre 2018, dell'1,4%, intensità leggermente superiore al -1,1% rilevato a livello regionale.

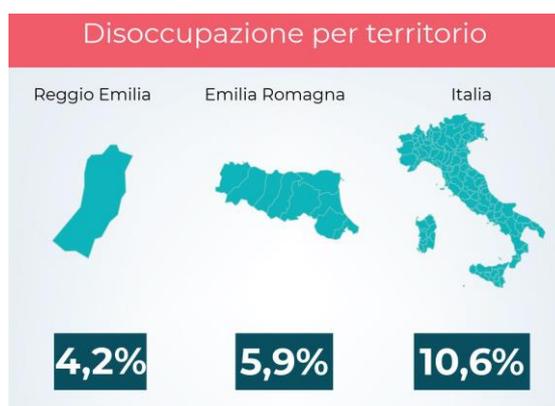
Fonte Camera di Commercio Reggio Emilia

OCCUPAZIONE

Solo quella di Bolzano, con il 2,9%, precede Reggio Emilia nella graduatoria delle province italiane con il più basso tasso di disoccupazione. Con il 4,2% registrato nel 2018, il nostro territorio, in un solo anno, ha guadagnato due

posizioni, scavalcando le province di Bergamo e Venezia che nel 2017 occupavano il secondo e il terzo posto. I dati Istat evidenziano una progressiva flessione del tasso di disoccupazione, che è apparsa particolarmente intensa per i maschi (il tasso è passato dal 6,4% del 2014 al 2,1% del 2018, cui fa riscontro un dato regionale pari al 4,7% e uno nazionale del 9,7%). Per le donne – che nel frattempo spiccano per autoimprenditorialità, con un aumento dello 0,7% delle imprese femminili contro un calo dell'1,3% di quelle maschili - la diminuzione del tasso di disoccupazione è stata minima, con il passaggio dal 6,9 a 6,8% (a livello regionale è al 7,3% e in Italia si attesta all'11,8%). Tornando ai dati complessivi, la nostra provincia mostra un dato decisamente migliore rispetto a quello regionale (tasso di disoccupazione al 4,2% contro il 5,9% dell'Emilia-Romagna) e addirittura di sei punti e mezzo percentuali rispetto a quello nazionale, che nel 2018 si è attestato al 10,6%. Il segnale positivo per il mercato del lavoro reggiano è dato anche dal contemporaneo calo del tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni che, per la provincia di Reggio Emilia, scende dal 24,7% del 2017 all'11,9% del 2018 (nel 2014 era addirittura al 33,5%). Anche in questo caso il dato provinciale è più contenuto rispetto a quello regionale (17,8%) e molto lontano da quello nazionale, pari al 32,2%. Nel 2018 è risultato in crescita anche il tasso di occupazione che, con il 69,4%, permette al territorio reggiano di posizionarsi al settimo posto nella graduatoria nazionale. Il dato è in linea con quanto rilevato in Emilia-Romagna (69,6%) e mostra una situazione decisamente migliore rispetto a quello nazionale: in Italia, infatti, il tasso di occupazionale si è fermato al 58,5%. Dei 241mila occupati in provincia di Reggio Emilia, sei su dieci svolgono attività nei servizi, circa un terzo nell'industria in senso stretto, il 6,4% nelle costruzioni e il rimanente 2,5% in agricoltura. Interessante, infine, il confronto degli indicatori sia di disoccupazione che di occupazione con l'Europa. Nel 2018 nell'UE28 il tasso di disoccupazione è risultato pari al 6,8%, cioè oltre due punti e mezzo percentuali rispetto al 4,2% della provincia di Reggio Emilia, mentre quello di occupazione si è attestato al 68,6%, inferiore di quasi un punto percentuale se confrontato con il 69,4% reggiano.

Fonte: Camera di Commercio Reggio Emilia



2. MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

2.1. STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
2.1 - Asili nido n° 1	postì n. 15	postì n. 15	postì n. 15	postì n. 15	
2.2 - Scuole materne n° 2	postì n. 50	postì n. 50	postì n. 50	postì n. 50	
2.3 - Scuole elementari n° 2	postì n. 160	postì n. 160	postì n. 160	postì n. 160	
2.4 - Scuole medie n° 1	postì n. 93	postì n. 93	postì n. 93	postì n. 93	
2.5 - Strutture residenziali per anziani n° 1	postì n. 72	postì n. 72	postì n. 72	postì n. 72	
2.6 - Farmacie Comunali	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0	
2.7 - Rete fognaria in Km.	- bianca	2	2	2	
	- nera	0	0	0	
	- mista	36	36	36	

2.8 - Esistenza depuratore	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
2.9 - Rete acquedotto in Km.	199	199	199	199
2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	mq. 70.000	mq. 70.000	mq.70.000	mq. 70.000
2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n. 1363	n. 1363	n. 1363	n. 1363
2.13 - Rete gas in Km.	133	133	133	133
2.14 - Raccolta rifiuti in Kg. - civile	3.100.000	3.100.000	3.000.000	2.900.000
- industriale	0	0	0	0
- racc. diff.ta	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
2.15 - Esistenza discarica	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>			
2.16 - Mezzi operativi	n. 6	n. 6	n. 6	n. 6
2.17 - Veicoli	n. 5	n. 5	n. 5	n. 5
2.18 - Centro elaborazione dati	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
2.19 - Personal computer	n. 22	n. 22	n. 22	n. 22
2.20 - Altre strutture (specificare)				

2.2. MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partenariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta in prima battuta sulla disciplina relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dimissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

E' seguito poi il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", che ha cercato di mettere ordine e rendere coerente la normativa in materia.

Sono state introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità.

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Recupero evasione tributaria ICI e IMU	Diretta/concessione	Area riscossioni
Recupero evasione Tares –Tari	appalto	IREN Ambiente Spa
Manutenzione immobili e strade	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Manutenzione verde pubblico	appalto	Il Ginepro Soc. Coop.
Servizio necroscopico e cimiteriale	appalto	La Rosa service
Servizio illuminazione votiva	Diretta/appalto	Elettronica C.M.C.
Gestione impianti sportivi	Diretta/concessione	Progetto montagna

Servizio bibliotecario	appalto	Camelot soc. coop.
Gestione aperture Castello delle Carpinete	appalto	Gruppo storico Melograno

Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Ica srl	31/12/2023

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Soggetto gestore
Servizio informatico associato	Unione montana Appennino Reggiano
Personale	Unione montana Appennino Reggiano
Tutela e controllo popolazione canina e felina	Unione montana Appennino Reggiano
Protezione civile	Unione montana Appennino Reggiano
Sportello Unico Attività Produttive	Unione montana Appennino Reggiano
Polizia municipale	Unione montana Appennino Reggiano
Servizi educativi	Unione montana Appennino Reggiano
Servizi sociali	Unione montana Appennino Reggiano

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	concessione	Iren Emilia Spa
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti	concessione	Iren Ambiente Spa
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Reggio E.

Servizio Idrico Integrato:

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”. Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DL138/2011). La L.RER n. 23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 25 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento. Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente spa che, a far data dal 1° luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia spa nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l’integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d’ambito.

Servizio di distribuzione del gas naturale:

La distribuzione del gas naturale è un’attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l’introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell’offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara. In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L’Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni: tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini. La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all’indizione della gara è Iren Emilia spa. E’ stata approvata nei Comuni appartenenti all’ATEM la Convenzione ex art. 30 del Dlgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell’ATEM e che regola i rapporti tra i Comuni in sede di gara.

Trasporto pubblico locale:

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da: • il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali); • le Leggi Regionali di settore (per l’Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale"); • il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia; • le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica : • l’art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all’iter da seguire ai fini dell’affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale; • l’art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

L’Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l’attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell’art. 19 della L.R. 30/98. E’ attivo, dall’anno 2013, un accordo di cooperazione con l’Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell’indagine di customer satisfaction. Il 1° aprile

2014 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL.

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Carpineti non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

3. SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1. SITUAZIONE DI CASSA DELL'ENTE

A seguito dell'approvazione del Rendiconto 2018, i risultati della cassa mostravano questa situazione: la cassa iniziale al 01/01/2018 era pari a €. 871.554,54, mentre la cassa finale risulta essere € 838.660,62.

La cassa vincolata per mutui è pari ad €. 41.122,29.

I tempi medi di pagamento delle fatture dell'anno 2018 sono stati rilevati con le modalità di cui all'articolo 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 secondo il quale: "*L'indicatore di tempestività dei pagamenti ... è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento*".

L'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'anno 2018 è pari a -4,62 gg.

L'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, né ha utilizzato entrate vincolate per cassa.

L'esercizio 2019 rispetta la prescrizione normativa di un risultato di cassa finale dell'esercizio pari o superiore a zero.

3.2. LIVELLO DI INDEBITAMENTO

L'indebitamento del Comune di Carpineti non presenta livelli elevati, come si deduce dalle tabelle seguenti. L'ultima operazione di ricorso all'indebitamento è stata effettuata nel 2015 con stipula di un mutuo con l'Istituto del Credito Sportivo per il finanziamento di un'opera pubblica e rimborso totale degli interessi da parte dello Stato.

Incidenza interessi passivi su entrate correnti					
	2017	2018	2019	2020	2021
Interessi passivi	105.415,80	99.505,67	93.246,69	86.828,57	79.689,50
entrate correnti anno corrente	3.572.623,88	3.363.021,62	3.594.748,77	3.524.148,77	3.524.148,77
% su entrate correnti	2,95%	2,96%	2,59%	2,46%	2,26%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%
L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione					
Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	2.631.352,09	2.484.316,05	2.331.647,00	2.173.114,78	2.008.461,78
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	147.036,64	152.669,05	158.532,22	164.653,00	171.045,83
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	2.484.316,05	2.331.647,00	2.173.114,78	2.008.461,78	1.837.415,95
Nr. Abitanti al 31/12	4.011	4.007	4.007	4.007	4.007
Debito medio per abitante	619,38	581,89	542,33	501,24	458,55
Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale					
Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Oneri finanziari	105.415,80	99.505,67	93.246,69	86.828,57	79.689,50
Quota capitale	147.036,64	152.669,05	158.532,22	164.653,00	171.045,83
Totale fine anno	252.452,44	252.174,72	251.778,91	251.481,57	250.735,33

3.3. DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI

Con deliberazione dell'Assemblea dei Soci dell'ASP Don Cavalletti n. 4 del 30/06/2015 di approvazione del bilancio dell'esercizio 2014 si è rilevata una perdita al 31/12/2014 di Euro 378.244,00 di cui euro 323.755,00 per perdite al 31/12/2013 portate a nuovo e perdite esercizio 2014 di Euro 54.491,00. Con la medesima deliberazione, non sussistendo i presupposti per il riequilibrio della gestione con risorse proprie, è stata approvata la proposta di piano di rientro del suddetto disavanzo con ripiano da parte degli Enti soci in base alle quote di rappresentanza.

Il Comune di Carpineti ha deliberato la copertura del disavanzo di sua pertinenza, risultante in un debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. b) del TUEL, con delibera di consiglio comunale in data 16/07/2016:

2016: 90.000,00 €

2017: 113.843,57 €

2018: 113.843,57 €

A seguito di rilevamento di un'ulteriore perdita di esercizio nel bilancio ASP 2015 portata a nuovo sul bilancio ASP 2016, pari a euro 99.500,00, nel corso dell'esercizio 2016 sono stati stanziati 50.931,82 euro sul bilancio di previsione come contributo in conto esercizio per la gestione dell'ASP. Quindi sul bilancio ASP 2016 non si sono rilevate perdite d'esercizio, ma un avanzo di euro 67.739 che è stato destinato a copertura della perdita 2015. Nell'esercizio 2017 il comune ha stanziato 30.000,00 euro come contributo in conto esercizio sul bilancio di previsione, mentre il bilancio di esercizio 2017 ha rilevato una perdita di euro 17.881 portata a nuovo. Sul bilancio 2018 sono stati stanziati 10.000 euro di contributo in conto esercizio.

4. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Per raggiungere gli obiettivi prefissati è fondamentale, oltre alla disponibilità di risorse economiche, l'apporto delle persone sia nella dimensione quantitativa (numero di dipendenti necessari) sia nella dimensione qualitativa: adeguatezza delle competenze, elasticità al cambiamento, senso di appartenenza, apporto collaborativo di ognuno. Sarà di seguito rappresentato il quadro delle risorse umane disponibili, con particolare riferimento al personale dipendente a tempo indeterminato, oltre che al Segretario Comunale ed al personale assunto a tempo determinato.

Le caratteristiche delle risorse umane negli ultimi dieci anni sono state determinate da una legislazione restrittiva in materia di bilancio, assunzioni e previdenza che hanno avuto come conseguenze la riduzione e invecchiamento del personale a fronte di un aumentato carico di lavoro, la difficoltà di sostituire personale assente per lunghi periodi e il blocco delle retribuzioni che costituisce un limite all'applicazione di un sistema di valutazione della performance effettivamente premiante. Solo a partire dal 2017 si sono riaperte in parte le possibilità di procedere a nuove assunzioni, necessarie per sostituire il personale cessato soprattutto negli enti di piccole dimensioni.

LA STRUTTURA DEL COMUNE DI CARPINETI



La riduzione del personale negli anni può essere sintetizzata da questa tabella:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Dotazione organica teorica (posti coperti e vacanti)	31	31	31	31	31	29
Dipendenti in servizio a tempo indeterminato	23	23	22	19	18	17
Dipendenti in servizio a tempo determinato (su posti vacanti)	1	0	0	0	0,71	1,72
Dipendenti assunti extra-dotazione organica	0	0	0	0	0	0
Altre forme flessibili (dato medio annuale)	0	0	1,17	1,06	0	0,67

Negli anni l'incidenza dei dipendenti sugli abitanti e delle spese di personale sulle spese correnti si è mantenuta molto al di sotto delle medie nazionali:

Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza dipendenti su abitanti (n. abitanti/n. dipendenti)	4125/23= 179,35	4103/23= 178,39	4064/23,17 = 175,40	4011/20,06 = 199,95	4011/18,71= 214,38	4007/19,39 = 206,65
Incidenza spese di personale su spese correnti	24,39%	25,40%	23,53%	21,00%	24,05%	22,79%

Il personale risulta così suddiviso al 1 gennaio 2019 per missioni/programmi:

MISSIONE/PROGRAMMA	CAT.B	CAT.C	CAT.D.	CAT. D APO	DIRIGENTI
M01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
Programma Segreteria Generale	2				
Programma Gestione Economica, finanziaria, programmazione e provveditorio		1	1		
Programma Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali					
Programma Ufficio Tecnico	5	1		1	
Programma Elezioni e consultazioni popolari-anagrafe e stato civile	1	1			
Programma Altri servizi generali					
M03 - POLIZIA MUNICIPALE			1		
M04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO					
Programma Istruzione prescolastica					
Programma servizi ausiliari all'istruzione					
M05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI					
Programma Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale					
M06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO					
Programma Sport e tempo libero					
M08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA					
Programma Urbanistica e assetto del territorio	1	1		1	
M09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
Programma Tutela, valorizzazione e recupero ambientale					
M10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'					
Programma Viabilità e infrastrutture stradali					
M12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA					
Programma Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1				
Programma Interventi per gli anziani			1		
Programma Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale					
Programma servizio necroscopico e cimiteriale					
M14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'					
Programma Commercio					

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

5.1. EQUILIBRI GENERALI, DI PARTE CORRENTE E DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Tale equilibrio è definito "equilibrio di parte corrente".

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (ossia entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Si riportano gli equilibri da Rendiconto 2018 approvato.

RENDICONTO 2018 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		RENDICONTO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		871.554,54
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	92.715,52
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.363.021,62 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.379.023,79
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)		27.219,93
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>	(-)	152.669,05 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-103.175,63
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	30.451,53 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	192.669,05 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾		
O=G+H+I-L+M		119.944,95
P) Utilizzo avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	330.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	257.557,64
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.189.224,36
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	192.669,05
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		819.964,50
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		759.342,03
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			4.806,42
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE			
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			124.751,37
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :			
Equilibrio di parte corrente (O)			119.944,95
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		30.451,53
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			89.493,42

CASSA

CONTO DEL BILANCIO 2018	
Fondo cassa al 01-01-2018	871.554,54
Riscossioni effettuate nel 2018:	
- in conto residui	907.112,78
- in conto competenza	4.194.156,18
TOTALE RISCOSSIONI	5.101.268,96
Pagamenti effettuati nel 2018	
- in conto residui	1.310.192,57
- in conto competenza	3.823.970,31
TOTALE PAGAMENTI	5.134.162,88
SALDO DI CASSA 31/12/2018	838.660,62

5.2. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (PAREGGIO DI BILANCIO)

Con la Legge di stabilità per il 2016, il Patto di stabilità è stato abrogato a favore della regola del "PAREGGIO DI BILANCIO SEMPLIFICATO" che prevede come obiettivo che gli enti debbano conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Restano pertanto escluse (come per gli anni precedenti) le entrate relative ai prestiti e le quote di avanzo di amministrazione mentre per le uscite restano escluse le risorse stanziare per la restituzione di prestiti.

A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio, contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri, concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il prospetto è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo n. 118/2011. Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema *web* appositamente previsto nel sito «<http://pareggiobilancioentiterritoriali.tesoro.it>», entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al MEF, Dipartimento R.G.S. la certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione.

Recentemente una pronuncia della Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale la previsione normativa nella parte in cui non consente agli enti locali di utilizzare l'avanzo come entrata valida. Tale pronuncia è stata recepita dalla Legge di bilancio 2019. L'esercizio 2018, pertanto, è l'ultimo anno di applicazione del vincolo del Pareggio di bilancio, ai sensi della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) che ha sancito il superamento della normativa.

Si riporta il prospetto di rispetto dei vincoli di finanza pubblica da Rendiconto 2018 approvato.

RENDICONTO 2018

PROSPETTO VERIFICA DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA			
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		Dati gestionali COMPETENZA (stanziamenti FPV, accertamenti e impegni) a tutto il 31/12/2018	Dati gestionali CASSA (riscossioni e pagamenti) a tutto il 31/12/2018
AA) Avanzo di amministrazione per investimenti	(+)	268.031,11	
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	92.715,52	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	257.557,64	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00
A4) Fondo pluriennale vincolato che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	(+)	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 + A4)	(+)	350.273,16	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2.977.602,99	3.105.735,78
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	171.262,95	147.136,42
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	214.155,68	210.455,29
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	482.705,68	228.071,14
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	706.518,68	706.518,68
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.379.023,79	3.527.733,16
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	27.219,93	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)	(-)	3.406.243,72	3.527.733,16

I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	819.964,50	857.754,28
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	759.342,03	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)	(-)	1.579.306,53	857.754,28
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	cassa
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	185.000,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=AA+A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M) SALDO FINALE DI CASSA (B+C+D+E+F+G-H-I-L)		0,00	12.429,87

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE 2020-2022

1. LE ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO

Entrate	Trend storico		Programmazione Pluriennale		
	Rendiconto anno 2017	Rendiconto anno 2018	Bilancio di previsione 2019 (assestata)	1° anno successivo 2020	2° anno successivo 2021
Fpv parte corrente	85.564,54	92.715,52	27.219,93	0,00	0,00
Entrate correnti di natura tributaria	2.993.941,99	2.977.602,99	3.072.958,50	3.013.839,91	3.013.839,91
Trasferimenti correnti	168.942,62	171.262,95	84.574,64	107.080,42	107.080,42

Entrate Extratributarie	331.693,58	214.155,68	470.771,91	397.297,54	397.297,54
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.580.142,73	3.455.737,14	3.655.524,98	3.518.217,87	3.518.217,87
Avanzo amministrazione applicato per spese correnti	20.500,00	30.451,53	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	0,00	192.669,05		0,00	0,00
TOTALI ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	3.600.642,73	3.678.857,72	3.655.524,98	3.518.217,87	3.518.217,87
Fpv parte capitale	166.753,40	257.557,64	759.342,03	0,00	0,00
Entrate in conto capitale	188.633,10	482.705,68	3.213.937,48	460.340,59	370.000,00
Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	0,00	192.669,05		0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per investimenti	258.000,00	330.000,00	102.522,51	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI(B)	613.386,50	877.594,27	4.075.802,02	460.340,59	370.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	706.518,68	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MOVIMENTI FONDI (C)	0,00	706.518,68	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A + B + C)	4.214.029,23	5.262.970,67	7.731.327,00	3.978.558,46	3.888.217,87

1.1. TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

Il quadro generale della finanza locale ha subito in questi ultimi anni profonde e continue trasformazioni.

Nel 2012 abbiamo assistito al debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale. Nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 è stata modificata l'imposizione sulla prima casa così come prevista nel 2012 con l'introduzione della MINIIMU; altre sostanziali modifiche hanno interessato altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali.

Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato.

Nel 2014 la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La TASI, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi applicativi in quanto per effetto delle clausole di salvaguardia, difficilmente riesce a garantire l'invarianza di risorse per i bilanci comunali. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, dovrebbe portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della COSAP/TOSAP e della Imposta di Pubblicità).

Con la Legge di stabilità per il 2016 il Governo ha riformato la tassazione locale attraverso:

a) abolizione della-TASI sulla abitazione principale con esclusione delle categorie A1-A8 e A9, e conseguente trasferimento di pari risorse all'interno del F.S.C. ed è altresì modificata la quota dell'alimentatore del fondo stesso che passa dal 38,23% al 22% con un minore trasferimento.

b) Blocco delle aliquote dei tributi rispetto all'anno 2015 con l'unica esclusione della TARI.

Questi i più significativi passaggi che illustrano lo scenario normativo della fiscalità locale, caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, ostacolando l'attività di programmazione nella gestione delle

risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumentando i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento.

Tale erosione discende anche:

- dalla crisi economica che è perdurata almeno fino al 2016 e che, da un lato, ha fatto aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, e dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito una fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;
- dal taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta spending review). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2016 ha previsto un nuovo calcolo sul Fondo di solidarietà comunale inerente la quota relativa ai costi standard che passa da un'incidenza del 20% nel 2015 al 30% nel 2016 con una riduzione dei trasferimenti progressiva negli anni successivi.

Nel 2017, 2018 e 2019 si conferma l'imposizione tributaria dell'esercizio precedente.

La manovra di bilancio del comune in prospettiva continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e il mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta collegata alla crisi economica e occupazionale.

Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà necessario proseguire in una politica di riduzione delle spese, con particolare riguardo a quelle per i consumi intermedi (già fortemente compresse) e a quelle per l'ammortamento dei prestiti, con la priorità di non dover ricorrere, se non in via residuale, ad inasprimenti della pressione fiscale e tributaria locale.

La Legge di stabilità per il 2019 ha reintrodotto la possibilità di aumentare le aliquote dei tributi locali, per il momento però si conferma l'imposizione dei tributi locali vigenti.

ALIQUOTE DEI TRIBUTI PRINCIPALI ESERCIZIO 2019

• IMU

La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale.

L'IMU è stata abrogata sugli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale e sulle relative pertinenze (rimane solo se l'abitazione principale è iscritta in catasto in nelle categorie A/1, A/8, A/9, ville, palazzi storici, castelli), nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro.

Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale:

- 1) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente;
- 2) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero.

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i terreni agricoli nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola.

A seguito delle modifiche apportate con la legge di stabilità per il 2016, comma 26 art. 1, L. n. 208/2015:

- blocco delle aliquote per l'anno 2016 ad esclusione della TARI,
- abolizione della TASI per le abitazioni di proprietà in cui si risiede,
- agevolazione pari al 50% della rendita sull'abitazione concessa a parenti fino al 1° grado nello stesso comune,
- modifica della quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale,
- rimborso della quota parte relativa alla Tasi sulle abitazioni principali oltre alla perdita, a seguito di riaccatastamento, degli imbullonati per quanto riguarda gli impianti produttivi;

Per il 2019 la Legge finanziaria ha confermato l'imposizione tributaria del 2018, ad eccezione del blocco delle aliquote che non è stato riprodotto, con possibilità di aumento. Per il 2019 si confermano le aliquote IMU del 2018.

FATTISPECIE	ALIQUOTE x mille
Abitazione principale A1-A8-A9	5.0
Immobili C1-C3	7.6
Immobili D1-D2-D3-D4-D5-D6-D7-D8	7.6
Immobili A10 – B	8.0
Abitazioni in comodato	8.0
Altri immobili abitativi	9.6
Aree fabbricabili	9.6
Terreni (esenti)	0
Immobili rurali strumentali D10 (esenti)	0
Altri immobili	9.6

Detrazione base di 200 € per le abitazioni principali di categoria A/1, A/8 e A/9.

• TASI

La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. L'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale.

La legge n. 208/2015 ha abolito la TASI sulle abitazioni principali e introdotto una riduzione pari al 50% sulle abitazioni concesse in comodato gratuito a un parente di 1° grado nel medesimo comune e a seguito di registrazione del contratto. Nel 2016, 2017, 2018 e 2019 si confermano le aliquote vigenti.

FATTISPECIE	ALIQUOTE x mille
Immobili C1-C3	2.5
Immobili D1-D2-D3-D4-D5-D6-D7-D8	2.5
Fabbricati rurali strumentali	1.0
Immobili merce	1.0
Altri immobili	0

• TARI

La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A decorrere dal 2018, per la determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero.

Le tariffe sono state approvate a piena copertura del Piano Economico Finanziario approvato dall'agenzia regionale ATERSIR.

• **ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF**

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti

Il Comune di Carpineti ha istituito l'addizionale all'irpef, istituita con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 29/09/2014, sulla base degli stessi scaglioni previsti per l'IRPEF mantenendo la soglia di esenzione pari ad euro 10.000,00.

FATTISPECIE	ALIQUOTE x cento
Redditi imponibili da 0 a 15.000,00 €	0.45
Redditi imponibili da 15.001,00 fino a 28.000,00 €	0.65
Redditi imponibili da 28.001,00 fino a 55.000,00 €	0.75
Redditi imponibili da 55.001,00 fino a 75.000,00 €	0.79
Redditi imponibili oltre 75.000,00 €	0.8

1.2. REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

La crisi economica che ha colpito il paese si è avvertita in maniera molto forte nel settore dell'edilizia, determinando una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Rimane pertanto necessario, soprattutto per il finanziamento di investimenti di importo consistente, attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

Nel corso dell'esercizio 2018 è stata prevista e realizzata la cessione di azioni Iren per il finanziamento degli investimenti per ca 550.000 euro.

Per il prossimo triennio i contributi in conto capitale e gli oneri di urbanizzazione verranno previsti in base all'andamento degli anni precedenti e in seguito alla conferma di contributi specifici da parte di amministrazioni di ordine superiore (regionali/nazionali).

I proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, per il triennio 2020-2022, verranno previsti in base all'andamento delle procedure di vendita dei cespiti oggetto di alienazione e valorizzazione che verranno inserite nella deliberazione di ricognizione degli immobili di proprietà suscettibili di alienazione e/o valorizzazioni immobiliari.

1.3. RICORSO ALL'INDEBITAMENTO E RELATIVA SOSTENIBILITA'

Si evidenzia l'evoluzione e la consistenza dell'indebitamento, individuando le variazioni in corso d'anno e la consistenza finale del debito per finanziamenti di fine esercizio.

Anno	2018	2019	2020	2021	2022

Residuo debito (+)	2.484.316,05	2.331.647,00	2.173.114,78	2.008.461,78	1.837.415,95
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	152.669,05	158.532,22	164.653,00	171.045,83	177.724,67
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	2.331.647,00	2.173.114,78	2.008.461,78	1.837.415,95	1.659.691,28
Nr. Abitanti al 31/12	4.007	4.007	4.007	4.007	4.007
Debito medio per abitante	581,89	542,33	501,24	458,55	414,20

Al momento l'ente non prevede nel triennio 2020-2022 il ricorso a nuovo indebitamento; quand'anche in un secondo momento si prevedesse l'attivazione di un nuovo finanziamento tramite prestito, il Comune presenta un ampio margine di rispetto del limite di indebitamento e quindi un margine per poter ricorrere a nuovo indebitamento.

PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE				
(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000)		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.993.941,99	2.977.602,99	2.977.602,99
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	168.942,62	171.262,95	171.262,95
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	331.693,58	214.155,68	214.155,68
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		3.494.578,19	3.363.021,62	3.363.021,62
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale		349.457,82	336.302,16	336.302,16
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2018	(-)	93.246,69	86.828,57	79.689,50
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
AMMONTARE DISPONIBILE PER NUOVI INTERESSI		256.211,13	249.473,59	256.612,66

2. SPESE

2.1. SPESA CORRENTE CON SPECIFICO RILIEVO ALLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle seguenti funzioni:

SPESA CORRENTE PER LE FUNZIONI FONDAMENTALI	RENDICONTO 2018
a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo	510.719,78
b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale	567.814,65
c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente	0,00
d) pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale	225.305,45
e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	7.173,26
f) organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi	799.325,91
g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini	267.485,45
h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici	499.067,70
i) polizia municipale e polizia amministrativa locale	53.573,04
l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale	77.134,79
l-bis) servizi in materia statistica	0,00
TOTALE	3.007.600,03

Con riferimento all'esercizio 2018 (ultimo consuntivo approvato), la spesa corrente per le funzioni fondamentali ha assorbito l'89% del totale delle spese correnti (€ 3.379.023,79).

2.2. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Con deliberazione della Giunta comunale n. 134 del 06/12/2018 è stato approvato il piano triennale del fabbisogno del personale 2019-2021, come sotto illustrato:

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

L'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014, e s.m.i., il quale prevede che per gli anni 2019/2021 è possibile procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100% per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Con la Legge di bilancio per il 2019 e successivamente con il decreto Crescita e il decreto Concretezza (legge n. 56 del 19 giugno 2019), sono state introdotte nuove norme sulle assunzioni nel pubblico impiego, in particolare, i Comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

Questo sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione. Considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Per definire i valori soglia per fasce demografiche occorrerà un decreto ministeriale non ancora approvato.

Gi Enti Locali in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e le predette entrate correnti dei primi tre titoli del rendiconto risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Triennio 2019-21			
categoria	numero	profilo	copertura
D1	1	Istruttore direttivo tecnico – settore lavori pubblici	pubblico concorso, previo esperimento procedure di mobilità
C1	1	Istruttore tecnico – settore lavori pubblici	pubblico concorso, previo esperimento procedure di mobilità
D1	1	Istruttore amministrativo – settore finanziario	pubblico concorso, previo esperimento procedure di mobilità
C1	1	Istruttore amministrativo – settore finanziario/tributi	pubblico concorso, previo esperimento procedure di mobilità
C1	1	Istruttore amministrativo – settore finanziario	mobilità

Per gli anni 2019-2020-2021 si garantirà, compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale e di assunzioni, il turn-over del personale che dovesse cessare, in particolare ricorrendo alla mobilità volontaria, che non impegna capacità assunzionale. Le assunzioni non effettuate nell'anno di competenza potranno essere realizzate anche negli anni successivi senza necessità di variare il piano”.

Personale cessato nel 2016: n. 1 Collaboratore tecnico, n. 1 Collaboratore amministrativo, n. 1 Istruttore di Polizia municipale

Personale cessato nel 2017: n. 2 figure di Istruttore amministrativo, n. 1 Collaboratore amministrativo

Personale cessato nel 2018: n. 1 Esecutore tecnico specializzato B1

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Per il 2018 sono state previste assunzioni a tempo determinato di n. 1 Collaboratore amm. vo part-time 6 h settimanali per 11 mesi e 1 Istruttore amministrativo C1 part-time 12 h settimanali per 9 mesi.

MANSIONI SUPERIORI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

INTEGRAZIONE RISORSE PER CONTRATTAZIONE DECENTRATA (art. 15, comma 5, del CCNL 01.04.1999)

Si provvederà eventualmente di anno in anno con separato provvedimento.

ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DI PERSONALE DI ALTRI ENTI

In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

2.3. PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI E PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Di seguito viene proposto il riepilogo del piano triennale delle OO.PP. 2020-2022.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI
CARPINETI

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria Primo Anno 2019	Disponibilità finanziaria Secondo Anno 2020	Disponibilità finanziaria Terzo Anno 2021	Importo totale
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.517.840,59	245.000,00	355.000,00	2.117.840,59
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	205.000,00	215.000,00	105.000,00	525.000,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990, convertito dalla Legge 403/1990	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	1.722.840,59	460.000,00	460.000,00	2.642.840,59

Per ogni opera inserita nel programma delle Opere Pubbliche si è proceduto alla definizione del cronoprogramma in base alle previsioni di esigibilità. Viceversa per le altre spese d'investimento non incluse nel piano (beni durevoli, informatizzazione, restituzione oneri, ecc) si sono previste tutte le spese, per la maggior parte stanziate come scadenti nell'anno riservandosi eventualmente di destinare parte della spesa a fondo vincolato in sede di assestamento o di chiusura d'esercizio. L'elenco annuale degli investimenti prevede le seguenti opere con relative fonti di finanziamento e la connessa definizione del crono-programma in base ai quali è stato quantificato il FPV di parte capitale:

ANNO 2020

Miss/ Prog	Intervento	Anno del piano	CRONOPROGRAMMA			Fonti di finanziamento
		2020	2020	2021	2022 successivi e	
10.05	Realizzazione di pronti interventi	200.000,00	200.000,00			Contributo Reg.
10.05	Manutenzione straordinaria viabilità	100.000,00	100.000,00			Contributo Stanziamenti bil.
10.05	Riqualficazione impianti illuminazione pubblica	37.500,00	37.500,00			Stanziamenti bil.
01.05	Manutenzione straordinaria edifici	110.000,00	110.000,00			Alienazioni
04.02	Adeguamento impiantistico e funzionale scuola primaria Valestra	110.000,00	110.000,00			Contributo Stanziamenti bil.
04.02	Miglioramento sismico scuola secondaria 1° grado	1.125.000,00	1.125.000,00			Contributo
10.05	Manutenzione straordinaria vari tratti stradali 3° stralcio	40.340,59	40.340,59			Contributo Reg.

ANNO 2021

Miss/ Prog	Intervento	Anno del piano	CRONOPROGRAMMA			Fonti di finanziamento
		2021	2021	2022	2023 e successivi	
10.05	Realizzazione di pronti interventi	200.000,00	200.000,00			Contributo Reg.
10.05	Manutenzione viabilità	100.000,00	100.000,00			Stanziamen- ti bil. Contributo
10.05	Illuminazione pubblica	50.000,00	50.000,00			Stanziamen- ti bil.
01.05	Manutenzione edifici	110.000,00	110.000,00			Alienazioni

ANNO 2022

Miss/ Prog	Intervento	Anno del piano	CRONOPROGRAMMA			Fonti di finanziamento
		2022	2022	2023	2024 e successivi	
10.05	Realizzazione di pronti interventi	200.000,00	200.000,00			Contributo Reg.
10.05	Manutenzione viabilità	100.000,00	100.000,00			Stanziamen- ti bil. Contributo
10.05	Illuminazione pubblica	50.000,00	50.000,00			Stanziamen- ti bil.
01.05	Manutenzione edifici	110.000,00	110.000,00			Contributo

2.4. PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Si riportano le previsioni del programma biennale degli acquisti di beni e servizi ai sensi dell'art. 1, comma 505 della Legge 208/2015 e dell'art. 21 del D.Lgs 50/2016.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020/2021**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE**

TIPOLOGIA RISORSE	Disponibilità finanziaria Primo Anno 2020	Disponibilità finanziaria Secondo Anno 2021	Importo totale
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
Stanziamen- ti di bilancio	358.200,00	358.200,00	716.400,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990, convertito dalla Legge 403/1990	0,00	0,00	0,00

Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00
Totale	358.200,00	358.200,00	716.400,00

Descrizione acquisto	Primo anno	Secondo anno	Costi su anni successivi	Costi totali
	2020	2021		
Fornitura energia elettrica	140.000,00	140.000,00	0	280.000,00
Fornitura gas naturale	60.000,00	60.000,00	0	120.000,00
Sgombero neve e spargimento materiale antighiaccio	90.000,00	90.000,00	0	180.000,00
Servizio pulizia stabili comunali anni 2020-25	11.200,00	11.200,00	33.600,00	56.000,00
Affidamento in concessione d'uso e gestione impianto sportivo per il gioco del calcio e calcetto nel capoluogo	38.000,00	38.000,00	114.000,00	190.000,00
Affidamento in concessione d'uso e gestione della palestra comunale del capoluogo	19.000,00	19.000,00	57.000,00	95.000,00

2.5. PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTI IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codifica	Anno impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento e fase di attuazione
			Totale	Già liquidato	
Ampliamento del cimitero comunale di San Prospero	12.09.2.0202	2012	345.832,09	330.095,26	Fondi propri Lavori ultimati
Lavori di completamento delle opere di urbanizzazione relative al comparto denominato "San Prospero 2"	8.01.2.0202	2016	190.755,47	129.510,74	Escussione fideiussione Lavori in corso
Riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica località Marola Valestra Montelago - 2° Stralcio	10.05.2.0202	2017	160.000,00	132.699,27	Fondi propri Lavori in corso
Scuola primaria Don Pasquino Borghi e palestra - messa in sicurezza e miglioramento funzionale ed efficientamento energetico	1.05.2.0202	2017	225.000,00	168.766,54	Fondi regionali Lavori in corso
Miglioramento sismico palestra del capoluogo	1.05.2.0202	2018	1.174.438,89	147.134,06	Fondi regionali Lavori in corso
Impianti di videosorveglianza capoluogo e Valestra 1° stralcio	3.01.2.0202	2018	80.503,71	29.751,14	Fondi propri Lavori in corso
Riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica località Marola Valestra - 3° Stralcio	10.05.2.0202	2018	220.000,00	0,00	Fondi propri Lavori in corso

Fornitura di armature stradali	10.05.2.0202	2018	75.240,00	30,00	Fondi propri Lavori in corso
Lavori di riqualificazione dell'area denominata Parco Matilde1° stralcio	5.02.2.0202	2018	90.000,00	2.930,93	Fondi propri Lavori in corso
Lavori di riqualificazione dell'area denominata Parco Matilde2° stralcio	5.02.2.0202	2018	60.000,00	1.522,56	Fondi propri Lavori in corso
Interventi di completamento San Vitale	1.05.2.0202	2018	110.000,00	5.739,60	Fondi propri Lavori in corso
Realizzazione collegamento pedonale a lato di via S.Prospiero nel capoluogo	10.05.2.0202	2018	215.000,00	90.600,39	Fondi propri Lavori in corso

3. EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE, GENERALI DI BILANCIO E DI CASSA

3.1. EQUILIBRI GENERALI E CORRENTI

BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2019-21 EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali)⁽¹⁾

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		ESERCIZIO 2019 (asestato a ultima varia- zione)	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		838.660,62		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	27.219,93	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.628.305,05	3.518.217,87	3.518.217,87
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.496.992,76	3.353.564,87	3.347.172,04
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo svalutazione crediti</i>		174.835,25	179.972,83	189.221,40
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	158.532,22	164.653,00	171.045,83
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	102.522,51	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	759.342,03	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.213.937,48	460.340,59	370.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)</i>	(-) (-)	4.075.802,02 <i>0,00</i>	460.340,59 <i>0,00</i>	370.000,00 <i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

3.2. EQUILIBRI DI CASSA

Si riportano le previsioni di cassa del bilancio di previsione 2019 aggiornate all'ultima variazione di bilancio approvata in Consiglio comunale.

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	838.660,62		
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00		
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	4.145.280,91	Titolo 1 - Spese correnti	4.259.844,61
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	143.883,98	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>
Titolo 3 - Entrate extratributarie	751.797,01	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.526.383,36
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.711.915,39	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziaria	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>
Totale entrate finali	8.752.877,29	Totale spese finali	8.786.227,97
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	158.532,22
		<i>di cui fondo anticipazioni di liquidità DL 35/2013</i>	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.030.509,14	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.276.925,55
Totale	9.783.386,43	Totale	10.221.685,74
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.622.047,05	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.221.685,74
FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO	400.361,31		

4. GESTIONE DEL PATRIMONIO, PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E PIANO DELLE ALIENAZIONI PATRIMONIALI

4.1. GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta una fonte di reddito, in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica come fonte di reddito. Allo stesso tempo, rappresenta anche una voce di spesa poiché assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente.

Il tema in primo luogo della sicurezza e in secondo luogo del decoro urbano, che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.), è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dalle risorse a disposizione e solamente con un'efficace programmazione degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche del patrimonio dovute alla normale usura e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse sul territorio. Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici, ma risulta necessario per poter mantenere dei servizi vicini ai cittadini.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio, anche attraverso la messa in disponibilità di immobili non indispensabili per l'esercizio delle funzioni istituzionali;
- b) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a finanziamenti esterni (per. Es. contributi regionali, statali, ecc...).

4.2. PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO

Riguardo alla coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti (PSC e RUE), le voci riguardano principalmente oneri di urbanizzazione e monetizzazione di aree di cessione, che risultano coerenti con le potenzialità edificatorie in atto.

Alla luce della crisi economica degli anni passati, che è ancora forte nel settore dell'edilizia residenziale, ci si aspetta un andamento degli oneri di urbanizzazione in linea con gli incassi degli ultimi anni.

Il Consiglio Comunale ha approvato il PSC Piano Strutturale Comunale con delibera n. 41 del 24/07/2008.

4.3. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Ai sensi dell'art. 58 del D. L. n. 112 del 25/06/2008 viene redatto il presente elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano, ne determina la conseguente classificazione come Patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di co-pianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2, dell'articolo 25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3, della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non soggette a valutazione ambientale strategica.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

TRIENNIO 2020-2022

Interventi di alienazione:

LOTTO	Bene	Descrizione	Frazione	Riferimenti Catastali		VALORE	ANNO
				Foglio	Mappale		
1	FABBRICATO	ALLOGGIO POSTO NEL CAPOLUOGO CON ANNESSA AUTORIMESSA E CANTINA	CAPOLUOGO	35	188	€ 110.000,00	2020
2	FABBRICATO	EX SCUOLA POIAGO	POIAGO	37	699	€ 100.000,00	2021
3		RELIQUATI STRADALI				€ 10.000,00	2021
						€ 220.000,00	

5. OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**5.1. ELENCO PARTECIPAZIONI**

Elenco partecipazioni in società di capitale

	Denominazione	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Iren S.p.a.	Iren spa, holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le cinque società indirette (Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività. <i>Indirizzo Internet: www.iren.it</i>	1.276.225.677	0,0483
2	Agac Infrastrutture Spa	La società ha per oggetto la progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo.	120.000	0,5142
3	Piacenza Infrastrutture Spa	La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del t.u.e.l., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici per il servizio idrico integrato. Attualmente la partecipazione è in fase di cessione.	20.800.000	0,2056
4	Agenzia per la mobilità Reggio Emilia	L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' stata costituita con decorrenza dal 1/1/2013 per scissione parziale proporzionale dall'Azienda consorziale trasporti (Act). <i>Indirizzo Internet: www.am.re.it</i>	3.000.000	0,35

6	Lepida scpa	E' una società strumentale alla Regione e alle autonomie locali ed ha per oggetto la fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. <i>Indirizzo Internet: www.lepida.it</i>	60.713.000	0,0015
---	--------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------	--------

Elenco partecipazioni in enti pubblici vigilati

	Denominazione	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Acer	L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Reggio Emilia, istituita per trasformazione con la L.R. 8 agosto 2001, n. 24 è un ente pubblico economico. L'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni e la Provincia di Reggio Emilia si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di ERP e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative. <i>Indirizzo Internet: www.acer.re.it</i>	2.288.933	0,67%
2	Consorzio Act	L'azienda è un consorzio di servizi, capogruppo intermedia, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Servizi gestiti per l'Ente. <i>Indirizzo Internet: www.actre.it</i>	10.033.187	0,35%
3	Asp Don Cavalletti	L'Asp è un ente pubblico che nasce dalle previsioni della legge 328/2000 (cd legge Turco) che prevede la trasformazione delle IPAB in ASP. La Regione E-R attraverso i principi fondamentali del "Piano sociale e sanitario regionale 2008 – 2010" individua l'ASP come principale elemento "pubblico del sistema di produzione dei servizi in ambito sociale e socio-sanitario", si configura come "azienda dei comuni associati in un ambito territoriale definito" e deve "caratterizzarsi come azienda servizi alla persona per garantire economicità e qualità degli interventi". <i>Indirizzo Internet: www.aspdoncavalletti.it</i>	-----	83,99%

La società Matilde di Canossa srl precedentemente partecipata dal comune con una quota dello 0,7% è stata liquidata nel corso dell'esercizio 2018 (L'assemblea dei soci ha deliberato l'approvazione del bilancio di liquidazione in data 14/05/2018).

5.2. OBIETTIVI DEL GAP

Si delineano di seguito gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati.

Considerato quanto disposto dal D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ("Decreto correttivo"), l'Amministrazione ha approvato la ricognizione straordinaria delle partecipazioni comunali con delibera di Consiglio comunale n. 45 del 29/09/2017, delineando i seguenti indirizzi per il mantenimento o cessione delle quote societarie:

	Denominazione	Obiettivi/Indirizzi
1	Iren S.p.a.	E' una società multi utility quotata in borsa che svolge servizi a rilevanza economica a supporto delle politiche dell'Ente, quali ad esempio i rifiuti, la distribuzione del gas, la distribuzione dell'acqua. Trattasi di servizi di interesse generale riconducibili ai servizi pubblici locali. Si ritiene quindi di mantenere la partecipazione essendo conforme alla normativa.
2	Agac	L'attività della società è indispensabile per l'amministrazione comunale.

	Infrastrutture Spa	Per la tipologia societaria Agac infrastrutture non ha dipendenti ma solo un amministratore unico, ma non è possibile prevedere una sua dismissione in quanto le reti devono restare pubbliche per espresso obbligo normativo e una eventuale internalizzazione non è compatibile con i limiti di indebitamento del Comune di Reggio Emilia. Pertanto si ritiene di mantenere la partecipazione con l'obiettivo di contenimento dei costi ove possibile.
3	Piacenza Infrastrutture Spa	La società rientra nei parametri di cui all'art. 20, comma 2, lett. b) del D.Lgs 175/2016, in quanto non ha dipendenti, quindi ai sensi degli art. 24, comma 1 e art. 20, comma 1, deve essere oggetto di una razionalizzazione, fusione o soppressione, inoltre svolge attività analoghe a quelle della società Agac infrastrutture (art. 20, comma 2, lett. c). L'obiettivo dell'amministrazione è quindi di procedere alla cessione delle quote ad altri Enti pubblici.
4	Agenzia per la mobilità Reggio Emilia	L'Agenzia locale per la Mobilità rispetta i parametri di mantenimento secondo il D.Lgs 175/2016 e svolge attività utili al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune, in quanto inerenti al servizio di viabilità e del trasporto locale. Si ritiene quindi di mantenere la partecipazione essendo conforme alla normativa.
6	Lepida spa	Società strumentale alla regione e alle autonomie locali per fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della L.R. 11/2004; si ritiene di mantenere la partecipazione perché indispensabile per le attività di coordinamento su tutto il territorio provinciale, in materia di sviluppo strategico delle infrastrutture tecnologiche ed essendo conforme alla normativa di cui al D.Lgs 175/2016.
7	Acer	L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Reggio Emilia è un ente pubblico economico partecipato dal comune. L'Azienda gestisce il patrimonio di ERP e le funzioni nel campo delle politiche abitative per conto dei comuni, svolge quindi attività istituzionali indispensabili, si ritiene quindi di mantenere la partecipazione essendo conforme alla normativa.
8	Consorzio Act	L'azienda è un consorzio di servizi, ente strumentale partecipato, con lo scopo di gestire per il comune i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Si ritiene quindi di mantenere la partecipazione essendo conforme alla normativa.
9	Asp Don Cavalletti	L'Asp è un ente pubblico non economico partecipato dal comune tipologia a) art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011. L'Asp gestisce un servizio di pubblica utilità in maniera coordinata tra enti, si ritiene quindi di mantenere la partecipazione; l'obiettivo è però quello di analizzare anche diverse modalità di gestione per poter arrivare ad un contenimento dei costi.

6. PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art. 2, comma 594, Legge 244/2007)

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 07/02/2018 è stato approvato il "Piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art.1 comma 594 e seguenti l.244/2007" per il triennio 2018-2020.

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO 2018-2020 - art. 2 comma 594 e segg. della legge n. 244 del 24/12/2007 (legge finanziaria 2008) -

PREMESSA

La legge n. 244 del 24/12/2007 (legge finanziaria 2008) prevede alcune disposizioni volte al contenimento ed alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni. L'art. 2 comma 594 e seguenti impone a tutte le P.A. di predisporre un piano triennale per il contenimento della spesa corrente per il proprio funzionamento che deve essere reso pubblico con le modalità previste dall'articolo 11 del D.Lgs. 165/2001 e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

Inoltre, le Pubbliche Amministrazioni devono trasmettere, a consuntivo e con cadenza annuale, una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente.

Il comma 594 dell'art. 2 prevede che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, i piani triennali adottati dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 individuino le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili a uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il comma 595 del succitato articolo stabilisce che, nei piani relativi alle dotazioni strumentali, occorre prevedere misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Il successivo comma prevede che nei casi in cui gli interventi esposti nel piano triennale implicino la dismissione di dotazioni strumentali, lo stesso piano sia corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

Ai fini della predisposizione del piano da parte del Comune di Carpineti, è stata effettuata da parte degli Uffici competenti, una ricognizione delle principali tipologie dei beni strumentali in dotazione ai servizi comunali e agli organi politico-amministrativi, dei loro costi generali e della loro idoneità nel supporto delle prestazioni lavorative, al fine di predisporre misure dirette alla razionalizzazione dell'utilizzo pur salvaguardando la funzionalità di uffici, servizi e degli organi istituzionali.

In linea generale e quale criterio primario per la razionalizzazione delle spese, non saranno effettuate nuove acquisizioni di beni e attrezzature se non in sostituzione di quelle esistenti da dismettere o in caso di guasti per i quali risulterebbe antieconomico procedere alla riparazione, salvo casi eccezionali da autorizzare e comunque in conformità al Piano di Informatizzazione approvato dall'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano in ottemperanza all'art. 24, comma 3-bis, D.l. n. 90/2014.

In ottemperanza a tali previsioni normative e in coerenza con l'esigenza di ridurre quanto più possibile i costi di funzionamento nel rispetto dei principi di economicità e buona amministrazione, vengono di seguito delineate le azioni che il Comune di Carpineti intende perseguire nel triennio 2018/2020 per conseguire gli obiettivi di risparmio e razionalizzazione in prosecuzione di quelli già attuati nel precedente triennio.

DOTAZIONI STRUMENTALI

La rete informatica dell'Ente, allo stato attuale si compone di stazioni di lavoro, collegate ad una rete locale, le quali accedono a diverse risorse su due server.

Gli uffici comunali hanno in dotazione le attrezzature occorrenti a svolgere i propri compiti in maniera puntuale ed efficiente, giustamente proporzionate alle dimensioni e alle necessità dell'Ente.

L'attuale sistema interno di lavoro prevede una postazione informatica e un telefono fisso per ciascun dipendente. All'inizio del 2018 sono presenti una stampante/ fotocopiatrice, collegata in rete, ad uso di tutti gli uffici mentre in alcuni uffici è presente una stampante locale. Sono state dismesse le stampanti interne agli uffici in quanto scarsamente utilizzate. Tali stampanti sono state collocate in altri uffici o presso il micronido comunale.

Il contratto di noleggio della stampante/fotocopiatrice di rete a uso di tutti gli uffici viene stipulato, alla scadenza, tramite Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione

Nel 2017 è stato rivisto e razionalizzato l'intero sistema di telefonia dell'Ente con l'acquisizione di un nuovo centralino telefonico che consentirà la riduzione delle linee esterne e una razionalizzazione delle linee esistenti determinando pertanto una riduzione dei costi fissi di gestione.

E' stata conferita all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano la gestione associata informatica con l'intento di razionalizzare e conseguentemente diminuire i costi di manutenzione e assistenza

Nel corso degli anni si è provveduto alla progressiva sostituzione dei monitor in dotazione ai computer privilegiando i modelli LCD (cristalli liquidi) che migliorano la qualità ed il confort di lavoro degli operatori, e allo stesso tempo permettono di ridurre il consumo di energia elettrica.

In generale, saranno effettuate analisi costi-benefici secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità per migliorare le dotazioni informatiche adeguandole alle sempre più innovative procedure e attrezzature migliorando l'efficienza e la qualità del lavoro. In particolare si terrà conto delle esigenze operative dell'ufficio, del ciclo di vita del prodotto e degli oneri accessori connessi (manutenzione, ricambi, oneri di gestione, materiali di consumo).

Al fine di prolungare ulteriormente la vita utile dei personal computer in dotazione si prevederà un ampliamento della memoria (ram), che con una minima spesa permetterà di incrementare in modo rilevante le prestazioni delle macchine.

Non si prevede la dismissione di dotazioni informatiche al di fuori di casi di guasto irreparabile o di obsolescenza. L'eventuale dismissione di apparecchiature informatiche derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle

strumentazioni, comporta la riallocazione delle stesse fino al termine del ciclo di vita in altre postazioni (valutando ad esempio la donazione a gruppi ed associazioni di volontariato locale o agli istituti scolastici per le aule di informatica) ove fossero necessarie, valutando comunque e sempre il rapporto costi/benefici.

Gli acquisti informatici verranno effettuati utilizzando le convenzioni Consip S.p.A. e Intercent-ER attive o tramite il Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni (MEPA) e, nella impossibilità di uso delle stesse, tramite richiesta di preventivi a fornitori abituali dell'Ente.

L'utilizzo delle strumentazioni è consentito solo se finalizzato alle effettive necessità d'ufficio.

FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI DI RETE

È stato ottimizzato il servizio di fotocopiatura mediante dismissione di una macchina fotocopiatrice presso la sede comunale e la sostituzione della fotocopiatrice in dotazione alla biblioteca con un modello più evoluto e a basso impatto ambientale in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni di polveri, con noleggio di nuove macchine fotocopiatrici sulla base delle convenzioni CONSIP che prevedono un costo copia tutto compreso.

La fotocopiatrice della biblioteca è dotata di funzione integrata di fotocopiatrice, stampante e scanner.

STAMPANTI LASER

Sono state dismesse le stampanti collocate nei vari uffici favorendo esclusivamente la stampante di rete ottenendo in questo modo la riduzione del costo copia, riduzione delle tipologie di toner da acquistare, riduzione dei costi di assistenza tecnica; sono state eliminate le stampanti a getto d'inchiostro (inkjet b/n e colori), molto più costose in termini di stampa rispetto alle laser;

Le nuove strumentazioni acquistate tramite MEPA e convenzione CONSIP, sono dotate di funzione integrata di fotocopiatrice, stampante e scanner come già indicato al paragrafo precedente;

E' stato incentivato l'utilizzo di carta riciclata (già stampata da un lato) per stampe di prova e documenti interni e come segna-note.

POSTA ELETTRONICA E POSTA CERTIFICATA

Continuerà ed essere incentivato l'utilizzo della posta elettronica e della posta certificata nell'ambito del progetto di digitalizzazione dell'attività amministrativa dell'Ente.

TELEFONIA MOBILE

Gli apparati di telefonia mobile in dotazione all'Ente sono assegnati ad alcuni Amministratori (Sindaco e Assessori), ai responsabili di settore e al personale con mansione di reperibilità, di assistenza, di manutenzione, di polizia municipale, ed al personale che, anche in via temporanea, svolge attività che necessita di particolari esigenze di comunicazione.

Mediante una ricognizione effettuata dal servizio competente, gli apparati per la rete mobile in dotazione da n. 22, sono passati a n. 8 e il numero delle schede Sim ricaricabili sono n. 15.

Il servizio di Telefonia mobile è attivo mediante adesione a convenzione Intercenter ER con risparmio sulle tariffe applicate.

Alla luce dell'art. 595 della Legge finanziaria 2008, che prevede di circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, si propone:

- di effettuare, da parte dei responsabili dei settori, una ricognizione dei telefoni mobili assegnati al personale dei rispettivi servizi, al fine di verificare la sussistenza dell'effettiva necessità dell'utilizzo degli stessi;
- di razionalizzare il numero degli apparati di telefonia mobile sostituendo, per quei servizi che lo consentono, l'utilizzo individuale del cellulare con un "utilizzo collettivo" da parte del personale assegnato a un medesimo servizio;
- in caso di cessazione dalla carica o dall'incarico, o al venir meno delle esigenze di servizio che hanno determinato l'assegnazione di un telefono cellulare, lo stesso deve essere riconsegnato alla competente struttura amministrativa da parte dell'assegnatario;
- di monitorare costante delle offerte sul mercato delle tariffe di telefonia mobile cercando di ottenere le condizioni migliori da un punto di vista economico;
- di monitorare i consumi al fine di razionalizzare la spesa complessiva.

Dovendosi porre la massima attenzione al contenimento della spesa, i telefoni cellulari possono essere utilizzati solo per ragioni di servizio ed in casi di effettiva necessità. I consumi vengono controllati mensilmente dall'ufficio preposto al pagamento delle fatture. E' esclusa la possibilità di qualsiasi utilizzo per fini privati.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Il parco auto è composto dai seguenti automezzi: n. 3 autovetture con cilindrata non superiori ai 1.300 centimetri cubici con alimentazione a benzina, n. 2 autocarri e n. 1 furgone cassonato per il trasporto materiali alimentati con carburante diesel, n. 1 autovettura a servizio della Polizia Municipale alimentata a Diesel. Sono stati dismessi n. 3 scuolabus in quanto si è provveduto ad appaltare il servizio di trasporto alunni, mentre il trasporto disabili viene gestito con convenzione con la Croce Rossa Comitato di Carpineti.

Il personale che, per motivi di servizio, deve prestare la propria attività lavorativa in località diversa dalla sede di servizio, può utilizzare le autovetture in dotazione all'Ente.

Per viaggi al di fuori del territorio regionale o, nel caso di non disponibilità di un'auto del parco macchine, il personale può utilizzare la propria autovettura, purché previamente autorizzato. Non sempre è ipotizzabile l'utilizzo di trasporti alternativi pubblici in quanto gli orari del servizio pubblico di linea non consentono un'economica gestione del tempo di lavoro dei dipendenti.

Il rifornimento del carburante dei mezzi comunali viene effettuato presso distributore Total di Carpineti a condizioni economiche più vantaggiose rispetto alla convenzione CONSIP. Il rifornimento del carburante benzina/diesel è monitorato attraverso lo strumento delle "Carte Carburante". Ad ogni automezzo è assegnata una Card che registra i consumi di carburante. Un programma informatico in dotazione dell'Ente permette di monitorare anche giornalmente i rifornimenti di tutti gli automezzi.

Alla luce di quanto previsto in materia del D.L. 78/2010, sono state previste le riduzioni di spesa relative agli automezzi.

Gli organi di governo non hanno in dotazione nessuna autovettura (auto blu) e non ne è previsto l'acquisto nemmeno negli anni futuri.

In considerazione del fatto che negli ultimi anni si è provveduto alla demolizione e/o sostituzione dei mezzi obsoleti, non è possibile ridurre ulteriormente il numero di automezzi utilizzati ma solamente razionalizzarne l'utilizzo in quanto il parco automezzi soddisfa strettamente i fabbisogni dell'ente.

Qualora si rendesse necessaria una sostituzione, verrà valutata l'opportunità di procedere all'acquisto oppure al noleggio lungo termine. Per la sostituzione degli automezzi dovrà essere effettuata una valutazione comparativa, in relazione all'automezzo e all'uso cui esso sarà destinato e saranno rispettate le norme di cui all'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, valutando al momento l'opportunità di procedere all'acquisto oppure al noleggio a lungo termine "tutto compreso".

Le auto dovranno essere utilizzate esclusivamente per esigenze di servizio durante il normale orario di lavoro giornaliero e durante i turni prestabiliti di reperibilità.

Il personale è autorizzato altresì all'utilizzo dell'auto nel caso di chiamate d'emergenza o per calamità naturali.

L'assegnazione dell'auto ad uno specifico servizio non comporta l'impossibilità per i dipendenti di altri settori di ottenerne l'utilizzo. Ciò soprattutto per mezzi dotati di particolari caratteristiche tecniche i quali, necessariamente, devono servire ad assolvere i compiti d'ufficio di categorie di lavoratori assegnati anche a servizi e/o settori diversi.

Gli amministratori non utilizzano normalmente gli automezzi, se non in caso di estrema necessità.

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO, CON ESCLUSIONE DEI BENI INFRASTRUTTURALI

L'Art. 2, lettera c, comma 594, legge 244/07 va ad inquadarsi in un più ampio processo di dismissione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare già in atto, che ha consentito negli anni di alienare beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni. Dalle indicazioni della natura dei dati da comunicare al Ministero, contenute nelle lettere a) e b) del comma 599, si deduce che i beni immobili ad uso abitativo o di servizio dovrebbero essere quelli che, in proprietà o in uso o per altro diritto reale, sono adibiti ad abitazione di terzi (alloggi di servizio), oppure a sedi di Uffici e/o servizi.

Le misure finalizzate alla razionalizzazione dei suddetti immobili, oltre che orientate a un generale contenimento delle spese di gestione, si inquadrano sostanzialmente nelle linee di azione in applicazione del disposto dell'art. 58, Legge 133 del 6 agosto 2008 (Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari).

Le prescrizioni della legge finanziaria per l'anno 2008 in ordine al piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio delle pubbliche amministrazioni, risultano essere in linea con le misure di contenimento della spesa adottate, sotto il profilo della gestione del patrimonio immobiliare, negli scorsi anni dal Comune. Infatti, è stato da tempo avviato un percorso finalizzato alla ricognizione e riorganizzazione dell'utilizzo e della gestione degli immobili di servizio e delle locazioni attive e passive, al fine di conseguire dei risparmi di gestione.

I beni immobili ad uso abitativo o di servizio, dei quali si ha disponibilità sono:

- Sede Municipale Piazza Matilde di Canossa n. 1 Carpineti
- Casa di Cortina Piazza Matilde di Canossa n. 10 Carpineti (i servizi comunali sono stati trasferiti presso la sede Municipale, con riduzione delle spese relative alle utenze ed alle pulizie sostenute negli anni precedenti).

- Magazzino Autorimessa Via Cigarellino n. 14 Carpineti
- Palestra Comunale Piazza della Fiera n. 1 Carpineti
- Centro Culturale Polivalente "Natale Caroli" Via G. di Vittorio n. 8 Carpineti
- Struttura "Parco Matilde" Largo degli Alpini n. 1 Carpineti
- Edificio impianto sportivo calcio Piazzale Olimpia n. 3 Carpineti
- Plesso scolastico scuola secondaria 1° grado Via F. Crispi n. 74 Carpineti
- Plesso scolastico scuola primaria Via F. Crispi n. 54 Carpineti
- Plesso scolastico scuola primaria Via Monte Valestra n. 55 Carpineti
- Plesso scolastico scuola infanzia Via Ronteruolo n. 1 Carpineti
- Ex Canonica Pieve di S.Vitale Via Varigolo n. 2 Carpineti
- Casa custode San Vitale Via Varigolo n. 8 Carpineti
- Chiesa di S. Andrea Via Castello delle Carpinete Carpineti
- Ex scuola Marola Via D. Alighieri n. 74 Carpineti
- Archivio Poiago Via Poiago n. 2 Carpineti
- Metato Marola Via Dante Alighieri n. 8 Carpineti
- Edificio polivalente Via L. Fumagalli n. 14 - 16 Carpineti
- Alloggi Valestra Via L. Fumagalli n. 12 Carpineti
- Alloggi Edilizia Sovvenzionata Vicolo Borghi n. 2 Carpineti
- Edificio impianto piscina Piazzale Olimpia Carpineti
- Alloggio Via G. di Vittorio n. 33 Carpineti
- Edifici cimiteriali posti nei 15 cimiteri comunali

I costi per la gestione degli immobili di cui sopra non risultano avere margini di diminuzione considerato che l'eventuale eliminazione nel triennio di riferimento di alcuni cespiti risulterebbe o impossibile o in contrasto con il puntuale svolgimento dei servizi e con il perseguimento degli obiettivi dell'ente.

Alcuni locali sono destinati a servizio della collettività attraverso la gestione convenzionata di alcune Associazioni presenti sul territorio e destinati esclusivamente per fini culturali, ricreativi, sociali e sportivi.

L'Amministrazione ha in programma di ristrutturare il proprio patrimonio immobiliare anche attraverso l'alienazione degli immobili che non risultano più strategici. Per il dettaglio si rimanda alla succitata delibera di Consiglio.

Per razionalizzare le spese l'Ente dovrà:

1. Procedere alla dismissione dei beni immobili valutati non strategici per l'Amministrazione;
2. Ridurre le spese di gestione degli immobili utilizzati anche attivando sistemi di risparmio energetico, quali la produzione di acqua calda ed energia elettrica con pannelli solari o fotovoltaici, applicazione di sistemi automatici di accensione e spegnimento dell'illuminazione e del riscaldamento o comunque di accorgimenti e dispositivi utili ad una corretta gestione dei consumi.

Per tutti gli edifici pubblici riscaldati, già da alcuni anni, come combustibile viene utilizzato il metano in sostituzione del gasolio, scuole e palestra comprese, ad esclusione della scuola dell'infanzia di Casette, primaria di Valestra ed ex canonica San Vitale, per i quali viene impiegato il GPL.

Le manutenzioni di tutti gli immobili hanno visto, durante il corso dell'anno, una oculata gestione delle spese di manutenzione.

Per quanto riguarda il consumo dell'energia elettrica, è in previsione un intervento di sostituzione delle lampade di illuminazione pubblica con nuovi impianti a tecnologia LED che consentiranno, a regime, un risparmio di spesa di oltre il 40%.

Buone pratiche da incentivare:

- evitare di usare le stampe a colori
- stampare e-mail e documenti solo quando strettamente necessario
- trasmissione telematica di atti e documenti ai consiglieri comunali
- implementazione della gestione della fatturazione elettronica con conseguente riduzione della carta stampata

Per ridurre ulteriormente i costi viene prestata attenzione al riuso della carta già stampata da un lato per stampe e fotocopie di prova o di uso interno. Le copie di documenti originali per uso interno sono strettamente limitate all'indispensabile.

Sono state diramate disposizioni:

- per il riciclo della carta;
- per la stampa fronte retro della documentazione al fine di ridurre i consumi di carta;
- per la riduzione della stampa a colori;
- per privilegiare la stampa fronte/retro dei documenti.

7. PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE